ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, ... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restitu...

ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi p. m/m.: Avvisi com... dustriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abb... Redazione: Via Silvio Pellico — Trieste, Mercoledì 28 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 530 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1243

Il Senato approva la delega al Governo
per la riforma dei Codici

Il discorso del Guardasigilli

ROMA, 27, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Si riprende la discussione del progetto per la riforma dei Codici.

Ha la parola il ministro di Grazia e Giustizia OVIGLIO. E' stato replicatamente osservato — egli dice — che il sistema da noi proposto per la riforma del Codice civile e la redazione dei Codici di commercio, di procedura e per la Marina mercantile, è forse senza precedenti. Non presentiamo al Parlamento dei disegni minuti e analitici, ma ci limitiamo ad esporre a grandi linee i principi che intendiamo adottare. Se avessimo dinanzi a noi la possibilità di lunghi indugi, forse percorreremmo anche questa volta le vie usate; ma l'annessione delle nuove province ci costringe ad affrettare l'unificazione della legge. Non è possibile seguitare con leggi diverse, e nemmeno è possibile estendere senz'altro tutti i nostri Codici ai nuovi territori. Innanzitutto, si procurerebbe un urto stridente, data la diversità delle leggi e delle consuetudini locali; poi, non sarebbe opportuno estendere la nostra legge alle nuove province, quando abbiamo certezza che i tempi sono maturi per la rinnovazione dei Codici, dopo che da decenni vanno accumulandosi lavori preparatori alla riforma che oggi vogliamo conchiudere.

Legge italiana e legge austriaca

Dinanzi all'altro ramo del Parlamento — continua il ministro — ho esposto minutamente le antinomie e le differenze fra la legge italiana e la legge austriaca. E' bene stabilire e ribadire che queste grandi differenze sussistono, e che da esse sgorga la necessità d'una terza legge. Così ad esempio: in tema di diritto famigliare sono notevoli le differenze fra le disposizioni legislative che regolano la posizione dei figli naturali, gli effetti della legittimazione, gli istituti della tutela e della curatela e quello dell'adozione. E' evidente che, sopratutto in queste materie, non possono sussistere difformità, ed è evidente del pari che non potrebbe esser estesa senz'altro la nostra legislazione che, per tacere di altro, vieta ogni ricerca di paternità, regola in modo imperfetto e non soddisfacente la tutela, considera con disfavore l'adozione.

Devono pure necessariamente scomparire le grandi diversità legislative sulla forma della celebrazione del matrimonio e sugli impedimenti a contrarlo; argomenti peraltro per i quali non occorrono modificazioni alla nostra legge. Differente anche la disciplina dell'istituto dell'assenza, che il nostro Codice regola con disposizioni ormai antiquate, delle quali da tempo si ritiene necessaria la modificazione. Meno gravi, ma non meno notevoli, sono le differenze legislative in tema di diritti reali immobiliari. La diversa forma di pubblicità, forse non è del tutto intollerabile, ma intollerabili sono la diversa misura o i diversi effetti del principio di pubblicità che, seppure attuato con metodi diversi, deve produrre identici effetti giuridici.

Ma passando alla materia regolata dal Codice di commercio, non poche nè lievi sono le differenze legislative anche su punti fondamentali, quali potrebbero essere la nozione stessa dell'atto di commercio, l'ordinamento della società commerciale, il sistema di pubblicità commerciale, imperniato sulla regolare tenuta del registro del commercio, le prescrizioni sulla tenuta del libro dei commercianti, e via dicendo: argomenti questi sui quali le disposizioni del nostro Codice di commercio meritano larga revisione. Nè può esser trascurata la menzione d'un altro punto fondamentale, regolato in modo troppo diverso tra le nuove e le vecchie province. Alludo alla procedura di esecuzione collettiva contro i debitori non solventi che nelle nuove province è comune a commercianti e non commercianti, mentre da noi il fallimento è riguardato e regolato come istituto proprio dei commercianti.

L'urgenza dell'unificazione legislativa

Non tollerabili sono le differenze legislative in materia giurisdizionale, sia per quanto riguarda l'organizzazione stessa giurisdizionale, vigendo ancora nelle nuove province la ripartizione tra giurisdizione civile e commerciale, sia per ciò che attiene le norme processuali, mentre in questa materia l'unità legislativa si impone; e se il nostro ordinamento in materia civile e commerciale può essere esteso senz'altro alle nuove province, non è altrettanto a dire che va rimandata la formazione di un nuovo Codice. Fu un inconveniente e un danno nei primi anni della unificazione italiana l'esistenza di diverse leggi, di diversi Codici penali, di diversi sistemi penali. Gli sembra che l'esempio addotto induca a sollecitare e non a ritardare. Nè si può estendere la legge austriaca, nè estendere la nostra attuale.

Il Governo ha presentato relazioni che trattano le linee generali della riforma, non credendo opportuno di anticipare la risoluzione di questioni di dettaglio. Quanto al Codice civile, la riforma secondo il disegno di legge si limita ad una serie di istituti, che enumera; all'emendamento di articoli che danno luogo a questioni tradizionali, e sono ritenuti formalmente imperfetti. Il Governo chiede la facoltà di coordinare le nuove disposizioni di legge speciali e di modificare a scopo di coordinamento altre leggi dello Stato. Quanto ai limiti della riforma del Codice civile, non si deve perdere di mira lo scopo cioè l'unificazione legislativa con le nuove provincie.

Enumera i progetti presentati finora per la riforma del Codice civile su vari punti di esso, i quali hanno dato modo al Senato e alla Camera di esprimere idee e voti, dei quali terrà il massimo conto. Non deve essere attentato in nessun modo al principio della indissolubilità del matrimonio. Passa alle riforme da accordarsi al Codice di procedura civile, il cui tipo ordinario processuale fu il formale, mentre il sommario fu la forma di eccezioni. Fa osservazione sul carattere della oralità, concludendo che esso pure, come il processo formale, richiede che le denunzie delle parti si dichiarino per iscritto. Il processo sommario non rispondeva alle esigenze della giustizia o, come era congegnato, implicava il contraddittorio dovesse essere improvvisata all'udienza.

Per queste ed altre ragioni, che espone, deriva la complicazione di procedura e un aumento grave del costo del giudizio. L'innesto di norme e garanzie del procedimento formale nel sommario, se giovò alle parti e all'istruttoria, mantenne però i difetti del primo. La semplicità e la celerità del processo costituiscono un'aspirazione insoddisfatta, e l'attuale sistema processuale è impari nella sua essenza, alle fondamentali esigenze del procedimento civile.

La riforma commerciale

L'inizio degli studi per la riforma del Codice di commercio si può fare risalire al 1891. Fa un riassunto storico delle riforme progettate. Fra i più notevoli argomenti sui quali si sono accese discussioni, ricorda la questione dell'esenzione del concetto di commerciante e dell'atto di commercio, in rapporto specialmente all'esercizio dell'agricoltura; i molteplici problemi relativi alle società commerciali, l'ordinamento delle società per azioni, per quanto riguarda sopratutto la responsabilità degli amministratori e la protezione degli azionisti. Vi sono poi dissensi circa l'opportunità o meno di introdurre nella nostra legge un nuovo tipo di società a garanzia limitata. La disciplina delle società cooperative costituisce un altro punto discusso; specialmente per la convenienza di collocare nel codice le disposizioni relative a dette società.

Ricorda i vari progetti sul fallimento, a cominciare da quello sul concordato preventivo, che divenne la legge 24 maggio 1923. I singoli progetti vennero discussi da una commissione e dalla relativa sottocommissione. Il progetto di tale sottocommissione fu riesaminato da una nuova commissione, ricostituita dal guardasigilli Finocchiaro-Aprile. Altra commissione fu nominata dal ministro Mortara, ed un progetto di riforma fu presentato alla Camera dei deputati dal guardasigilli Scialoja, nel 1910, oltre un progetto redatto dal Boselli nel 1919. Importante è ciò che riguarda le impugnative degli atti in frode della massa dei creditori. La materia dei piccoli fallimenti, già regolata dalla legge del 1903, ha dato luogo anche a proposte di riforme; il punto fondamentale riguarda il criterio da adottare per determinare il piccolo fallimento.

L'analisi del contenuto dei vari progetti, per permettere di riassumere in linea generica le direttive e le finalità comuni a tutti i punti di riforma, sia per quanto riguarda la procedura, sia per l'irrobustimento dei poteri del Tribunale e del giudice delegato, al quale venne data anche la veste di giudice istruttore; la semplificazione degli organi del fallimento, la risoluzione di questioni tradizionali circa i mezzi di impugnativa e i provvedimenti del giudice delegato e del Tribunale, sanzioni più efficaci e più adeguate, sono altrettanti mezzi per raggiungere le suaccennate facoltà. A ciò si aggiunga una più logica e più limpida determinazione dei reati in materia di fallimento, che rende possibile di colpire gli atti dolosi e colposi e del debitore e di tutti coloro che con lui concludano e che chiamati comunque a dirigere aziende ed a prestare la loro opera nell'interesse del fallimento, si dimostrino poco scrupolosi nell'adempimento dell'incarico ad essi affidato, della osservanza delle prescrizioni che la legge impone a tutela degli interessi collettivi. La divergenza tra i progetti riguarda quasi tutte la soluzione tecnica di questioni particolarissime, ma non toccano questi punti fondamentali.

I poteri al Governo

In quanto al Codice della Marina mercantile, l'elaborazione della materia che dovrà formare oggetto delle disposizioni legislative è sufficientemente avvenuta, attraverso l'opera di parecchie commissioni che si sono susseguite per lo studio della riforma del Codice vigente, antiquato in moltissime parti. Il rinnovamento delle disposizioni del Codice, riguardanti i vari istituti, dovrà fare di questi una disciplina tecnica più rispondente alle esigenze attuali del traffico marittimo e all'interesse nazionale. E opportunamente ricorda come argomento della maggiore importanza, quegli riguardanti il regime dei corpi degli ufficiali di collocamento. Interessa pure nel più alto grado lo sviluppo dei traffici, un perfetto ordinamento del credito navale, la disciplina della responsabilità dell'armatore, il contratto di noleggio e della polizza di carico, le avarie, le assicurazioni marittime. La riforma terrà conto dgeli studi delle commissioni dei lavori compiuti dalle varie Conferenze internazionali.

La pienezza dei poteri al Governo per la riforma dei Codici è ormai consuetudinaria, e la consuetudine è cagionata dalla necessità. Un'assemblea, anche competentissima, non può approvare e modificare un Codice, e ciò è anche più impossibile quando due sono le assemblee, una delle quali è elettiva e solcata da dissensi e preconcetti politici. Ricorda quanto la Commissione del Senato scrisse in occasione dell'istruzione del Codice di procedura penale nella sua relazione. Il sistema procedurale che fu proposto per la riforma dei Codici, ha solo l'apparenza di importare una novità profonda. Quello che vi è di veramente nuovo, è la sostituzione di una commissione, diretta emanazione del Parlamento, il che ha un'importanza rilevantissima. Il Governo è vincolato al voto, sia pure consultivo, di una commissione parlamentare. Quando dice che terrà gran conto delle commissioni parlamentari o del loro pensiero, rende un omaggio al Parlamento, ma insieme esprime una necessità imprescindibile. Non vi è bisogno di accettare l'emendamento Fracassi per aggiungere di autorità alle commissioni. L'emendamento che vuol sostituire la parola «approvazione» alla parola «parere», significherebbe, se adottato, delegare i poteri non al Governo, ma ad una commissione parlamentare. E poi il Governo deve necessariamente conservare a se il diritto di poter decidere, anche non in conformità alle commissioni, ma di questo diritto deve far uso discretissimo ed eccezionale.

Confida che il Senato vorrà approvare il disegno di legge. Si augura che la riforma si compia degnamente e che continui le gloriose tradizioni giuridiche del nostro Paese. L'ufficio del Governo sarà di raccogliere, coordinare espronare. La differenza di leggi è un confine che ancora permane, poichè la guerra vittoriosa ha cancellato le ingiuste barriere. L'unità del diritto integri l'opera e valga a raccogliere i frutti gloriosi della Vittoria. (*Vivi applausi.*)

Il voto

BOSELLI, presidente e relatore della Commissione, tratta dell'estensione del mandato e premette un'osservazione in relazione a ciò che il ministro ha testè esposto: l'osservazione è, che l'urgenza dell'unificazione legislativa colle nuove province, è un'intento delle riforme, ma queste hanno in sè stesse la ragione di attrarsi. Dall'estensione è certamente escluso tutto ciò che riguarda il divorzio, e questo è il pensiero del Governo, della Commissione e della maggioranza del Senato. Il Senato non solo in questa occasione è salito ai fastigi della scienza giuridica, ma fa opera di alta politica nazionale. (*Approvazioni*). Con quello spirito di libertà e quel senso di vita pratica, di cui ha dato continue manifestazioni, il Senato vuole che resti intatta la compagine famigliare; una delle più grandi forze sociali (*approvazioni*); vuole che la proprietà trovi nelle leggi il suo stato civile (*approvazioni*); vuole che tutto ciò che è fervore di vita economica, trovi nella legge la protezione, vuole, infine, che il diritto marittimo abbia quegli istituti giuridici che da tanto tempo invoca la Marina mercantile per la sua vita gloriosa, così essenziale all'Italia. (*Approvazioni*). Ricorda le glorie della scuola giuridica italiana, le quali sono garanzia che si avrà il miglior dei Codici che il Senato invoca. Sia a ciò di buon augurio la guida del ministro, che ebbe l'alimento giuridico in Bologna, ove i professori e dottori furono vivificatori del diritto. (*Approvazioni*). Col nome di Vico e con quello di Bologna, saluta l'opera solenne alla quale oggi il Senato conferisce la sua alta autorità. (*Applausi generali e congratulazioni dai ministri e senatori*).

Si procede quindi alla votazione. La delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti al Codice civile e di pubblicare nuovi Codici di procedura, di commercio e per la Marina mercantile, è approvata con 123 voti contro 44.

La seduta è tolta alle 17.30.

Biasimo ufficioso a Barrère
per il colloquio con Sforza

ROMA, 27, sera

(*e. a.*). Una nota del *Popolo d'Italia* sul colloquio Sforza-Barrère, ha suscitato i più vivi commenti nei circoli politici e giornalistici romani. Essa non mancherà di avere ripercussioni notevoli anche all'estero, dove si segue con vigile interessamento l'indirizzo di esplicita franchezza e di inusitata energia, inaugurato, anche nella politica estera, dal Governo nazionale. E' forse questa la prima volta in cui una nota di aperta intonazione ufficiosa rileva senza veli diplomatici la inconvenienza commessa da un ambasciatore verso il Governo del paese presso il quale è accreditato.

Il signor Barrère, ricevendo il conte Sforza, non poteva aver dimenticato il modo onde l'ex ministro degli Esteri fu tolto dalla vita attiva diplomatica all'avvento del Governo fascista, non poteva ignorare l'atteggiamento di subdola opposizione costantemente tenuto dal conte Sforza nei riguardi della politica estera dell'on. Mussolini. Che l'ex ministro degli Esteri, di cui il Capo del Governo ha avuto recentemente occasione di occuparsi al Senato, confermando l'esistenza della lettera con cui ci cedeva Porto Barros alla Jugoslavia, avesse tutto l'interesse a intrigare ai danni dell'on. Mussolini, era naturale; ma che il signor Barrère si prestasse al tentativo di un nemico del Governo, non era concepibile, sopratutto in un momento come l'attuale, che è di estrema delicatezza per la politica internazionale.

Al Governo francese, e quindi anche al signor Barrère può essere certamente dispiaciuto qualche recente atteggiamento dell'on. Mussolini, come la rivendicazione dell'Italia alla propria espansione nel Mediterraneo, la estrema cordialità anche politica delle accoglienze ai Sovrani di Spagna, il rifiuto di aderire alla domanda di estradizione del Kronprinz e alle nuove occupazioni territoriali in Germania, nonchè il leale appoggio morale dato alla Germania nell'ultimo discorso al Senato. Ma tutto questo non poteva, non può indurre l'ambasciatore di Francia a intrattenersi a lungo colloquio con un ex ministro ed ex ambasciatore italiano, che notoriamente, si trova in una linea politica assolutamente divergente da quella del Governo, anche se il colloquio possa avere uno scopo ed un obiettivo apparentemente privati od innocenti.

Troppe volte in passato i rappresentanti di potenze straniere hanno potuto impunemente ingerirsi della politica interna italiana e tentare di provocare o di risolvere crisi ministeriali secondo gli interessi dei loro paesi; troppe volte la politica estera d'Italia ha subito le pressioni e le influenze di questo sotterraneo lavorio, perchè il Governo non debba guardare con sospettosa diffidenza ad un colloquio come quello avvenuto domenica fra il conte Sforza e il sig. Barrère. Non bisogna dimenticare che la politica estera del conte Sforza fu tacciata di eccessiva compiacenza ai voleri della Francia soprattutto nella questione adriatica, dove segnò la rinunzia di Rapallo e l'abbandono di Valona e nell'Alta Slesia.

L'on. Mussolini, forse per la prima volta nel mondo, ha restaurato il sistema della politica estera fatta alla luce del sole, con un linguaggio che non ricorda neppure lontanamente i vecchi sistemi della diplomazia, usa a nascondere sapientemente il proprio pensiero. I fautori dell'abolizione del segreto diplomatico dovrebbero proclamare benemerito della loro causa il Capo del Governo italiano. E' necessario che i diplomatici vecchio stile, si convincano che con un uomo come l'on. Mussolini, i sistemi di un tempo falliscono. L'on. Mussolini vuole garantire alla politica estera del proprio paese l'indipendenza necessaria, e la maggiore autonomia possibile. Questa indipendenza e questa autonomia non saranno mai menomate da atteggiamenti del genere di quelli che il sig. Barrère e il conte Sforza mostrano ancora di prediligere.

L'incidente che ha dato origine alla nota del *Popolo d'Italia*, è forse assai meno grave di quello che possa apparire, ma l'immediata reazione del *Popolo d'Italia*, largamente seguita dalla stampa e dall'opinione pubblica italiana, servirà a ribadire quelli che sono i caratteri fondamentali della politica dell'on. Mussolini: energia e lealtà, in modo che a nessuno sia più possibile equivocare o persistere in una mentalità, che ha fatto il suo tempo e che ha dato a noi i suoi tristi frutti.

Il Consiglio dei ministri fissa le norme
per la costituzione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 27, sera

Stamane alle 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri Diaz, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino, il commissario per la Marina mercantile, on. Ciano, e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo. Assente, per ragioni di servizio, il ministro della Marina, on. Thaon di Revel.

Il Presidente riferisce ampiamente sulla situazione all'interno e sui problemi internazionali. Le dichiarazioni del Presidente, durate oltre un'ora, sono approvate all'unanimità. Indi il Consiglio delibera di richiedere al Parlamento una proroga dei pieni poteri, deferendo al Presidente ogni decisione sulle modalità della presentazione della richiesta e sulla durata della proroga.

Su proposta del Presidente, è approvato uno schema di decreto con cui si conferma la nomina del capitano di vascello Carlo Grenet, comandante della r. nave «Italia», a commissario generale del Governo per la crociera italiana dell'America latina, e si nominano commissari del Governo per la crociera stessa, il capitano Engenio Coselschi, per la cultura e propaganda nazionale; il comm. Alberto Passigli, per l'industria; il sen. Leonardo Bistolfi e il prof. Aristide Sartorio, per la parte artistica.

Scopi e composizione della Commissione

Su proposta del Presidente del Consiglio, è approvato il seguente schema di decreto, che fissa la costituzione definitiva della Commissione suprema di difesa:

Art. 1) E' istituita una Commissione suprema di difesa, allo scopo di risolvere le più importanti questioni concernenti l'organizzazione e la predisposizione dei mezzi necessari alla guerra e il coordinamento delle varie attività nazionali in relazione alle esigenze della difesa nazionale.

Art. 2) La Commissione suprema di difesa è costituita da un comitato deliberativo, da organi consultivi e da una segreteria generale.

Art. 3) Il Comitato deliberativo è composto come segue: il Presidente dei ministri, presidente; membri: il ministro degli Esteri, il ministro dell'Interno, il ministro delle Finanze, il ministro della Guerra, il ministro della Marina, il ministro delle Colonie, il ministro dell'Economia nazionale, il commissario per l'Aereonautica. Possono essere chiamati a prendere parte anche altri ministri o commissari del Governo, come membri con voto deliberativo, quando si trattano le questioni riflettenti la loro particolare competenza. Vi interverranno come membri con voto consultivo: il Presidente del Consiglio dell'Esercito, il rappresentante del comitato degli ammiragli, il presidente del comitato superiore dell'Aereonautica, il presidente del comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale (di cui al seguente N. 5). Possono essere chiamati ad assistervi anche il capo di Stato Maggiore della regia Marina e il comandante generale della regia Aereonautica. Il comitato deliberativo formula le questioni sulle quali gli organi consultivi sono chiamati ad esprimere il loro parere, ed emana le decisioni concernenti i provvedimenti di carattere esecutivo.

Art. 4) Sono organi consultivi della Commissione suprema di difesa, ciascuno per le questioni attinenti alla rispettiva competenza: a) il Consiglio dell'Esercito (istituito con regio decreto del 16 gennaio 1921, N. 3); b) il Comitato degli ammiragli (istituito con regio decreto 1.o febbraio 1920 N. 256); c) il Comitato superiore dell'Aereonautica (istituito con regio decreto 22 maggio 1923), d) il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, di cui all'art. 5.o del presente decreto.

Il Comitato per la mobilitazione

Art. 5) Il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale è organo consultivo per la Commissione suprema di difesa, per le questioni inerenti all'utilizzazione di tutte le attività nazionali, alla predisposizione, alla organizzazione ed all'impiego delle risorse del Paese occorrenti per la guerra. Esso è composto: di un presidente nominato con decreto reale, su proposta del Presidente del Consiglio, e dei seguenti membri: 1) il capo di Stato Maggiore dell'Esercito; 2) il capo di Stato Maggiore della regia Marina; 3) l'intendente generale dell'Aereonautica; 4) il direttore generale della Banca d'Italia; 5) il dirigente dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato (od un altro funzionario tecnico da lui designato); 6) il segretario generale della Commissione suprema di difesa; 7) nove direttori generali o capi-servizio delle amministrazioni dello Stato, delegati o permanentemente o volta a volta, secondo le questioni da trattare, dai Ministeri degli Esteri, Interni, Finanze, Colonie, Economia Nazionale, Lavori Pubblici, Istruzione, Giustizia e commissario per i servizi della Marina mercantile; 8) nove presidenti o rappresentanti delle grandi associazioni tecnico-culturali ed economiche del Paese, nominati dal Presidente del Consiglio, su proposta del presidente del Comitato, sentite da questi le associazioni stesse; 9) nove rappresentanti delle attività nazionali nel campo della scienza, dell'industria, dell'agricoltura e dell'economia, nominati dal Presidente del Consiglio, sentito il presidente del Comitato. Il Comitato può aggregarsi per decisione del suo presidente volta a volta persone scelte tra i particolarmente competenti delle questioni da trattarsi. Il Comitato è, per deliberazione del suo presidente, suddiviso in sezioni.

Art. 6) La segreteria generale, in base agli ordini che riceve dal Presidente del Consiglio dei ministri, accentra le questioni che devono essere sottoposte agli organi consultivi e, quindi, al Comitato deliberativo, notifica ai vari Ministeri le decisioni del Comitato medesimo e ne segue l'attuazione. In obbedienza alle decisioni del Comitato deliberativo, prepara gli elementi necessari alla mobilitazione nazionale. Provvede infine anche al funzionamento del servizio di segreteria per il Comitato per la preparazione della mobilitazione nazionale, coordinando i lavori delle varie sue sezioni, in esecuzione agli ordini del presidente del Comitato stesso. La composizione della segreteria generale è stabilita con decreto del Presidente del Consiglio, sentiti, ove è necessario, i ministri interessati.

Art. 7) Ogni altra disposizione occorrente per l'esecuzione del presente decreto, verrà data con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il decreto 7 giugno 1923, N. 1432 è abrogato.

Disposizioni per l'assistenza ospedaliera

Su proposta del Presidente del Consiglio, sono approvati alcuni schemi di decreto, relativamente alla modificazione di circoscrizioni territoriali.

Col primo schema di decreto sono fissate le norme per l'aggregazione al comune di Venezia dei territori già appartenenti al comune di Mestre. Con altro schema di decreto si delibera l'aggregazione del comune di Cavarzere, della provincia di Venezia, alla provincia di Rovigo. Infine, con altro schema di decreto si deliberano altre modificazioni territoriali tra i comuni della provincia di Porto Maurizio, che assumerà la denominazione di provincia di Imperia.

Semper su proposta del Presidente del Consiglio, è approvato uno schema di decreto portante disposizioni per l'assistenza ospedaliera. Con questo decreto, mentre sono prorogate le norme e le consuetudini mantenute provvisoriamente in vigore per le varie province dall'art. 97 R. D. 17 luglio 1890, vengono emanate nuove disposizioni unificatrici.

Anzitutto, per assicurare l'assistenza ospedaliera a quanti ne abbiano veramente bisogno, si fa obbligo ad ogni ospedale di provvedere nei limiti dei mezzi disponibili all'assistenza, alla cura dei poveri, affetti da malattie acute, dei feriti e delle donne nella imminenza del parto, ancorchè si tratti di persone che secondo le relative norme statutarie non abbiano titolo al ricovero gratuito nell'istituto. Non potendosi però imporre ad uno ospedale destinato per le sue norme statutarie alla cura di speciali malattie e di malati di un determinato sesso o di bambini, il ricovero di infermi che in esso non potrebbero poi trovare adeguata assistenza per il difetto di mezzi idonei di cura, si chiarisce che all'obbligo anzidetto ogni ospedale deve adempiere secondo la sua competenza nosologica.

Considerato poi che quasi tutti gli ospedali versano oggi in dissestate condizioni finanziarie e a causa della deficenza delle rendite sono spesso costretti a rifiutare l'ammissione ai poveri, che in base alle norme statutarie dovrebbero assistere gratuitamente, si abbandona il concetto della gratuità della cura, al quale in condizioni di fatto assai diverse a quelle attuali si ispirava il disegno di legge del 1910, e si adotatno invece sostanzialmente i criteri informatori dei due precedenti progetti stabilendo:

1.o) Che l'ospedale ha sempre il diritto al rimborso delle spese di degenza verso il comune al quale il ricoverato appartenga per domicilio e di soccorso quando si tratti di persona che secondo le relative norme statutarie non abbia titolo all'assistenza gratuita; 2.o) che anche per i ricoverati aventi titolo all'assistenza gratuita può essere richiesto il rimborso nel caso di deficienza di fondi in rapporto alla spesa necessaria per tali ricoveri; in tutti i casi poi vengono lasciati liberi gli ospedali e i comuni di concludere speciali accordi per l'assistenza di quegli infermi, le cui spese di cura siano ritenibili da parte degli ospedali (art. 98).

Con altro schema di decreto sono introdotte modificazioni al regolamento per il servizio di assistenza per gli esposti, approvato con R. decreto dell'11 febbraio 1923.

E' poi approvato uno schema di decreto per l'estensione alle nuove province del R. decreto 25 gennaio 1923, portante norme per l'esonero ed il trattamento di quiescenza del personale dell'amministrazione dello Stato. Sono poi approvati altri provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Approvazioni di convenzioni internazionali

Su proposta del Presidente del Consiglio sono approvati i seguenti schemi di decreti, relativi a convenzioni internazionali:

A) Schema di decreto legge relativo alla approvazione delle seguenti convenzioni concluse il 6 aprile 1922, in occasione della Conferenza di Roma:

1) Tre accordi tra l'Italia e, rispettivamente, la Repubblica austriaca, il Regno S. H. S. e lo Stato polacco, circa debiti e crediti. 2) Due accordi speciali tra l'Italia e, rispettivamente, la Banca centrale delle casse di risparmio tedesche di Vienna e il credito fondiario d'Austria, circa debiti e crediti, ed un protocollo e convenzione tra l'Italia e la Repubblica austriaca, relativi all'Istituto ipotecario di Innsbruck. 3) Accordo tra l'Italia e la Repubblica austriaca e l'Ungheria, concernente la regolazione delle controversie sorte nei riguardi dei debiti degli antichi erari austriaco e ungherese.

B) Schema di decreto legge relativo alla approvazione delle seguenti convenzioni concluse il 6 aprile 1922 in occasione della Conferenza di Roma:

1) Due convenzioni tra l'Italia ed altri Stati, concernenti: la prima, le questioni sul ritiro della gestione della Cassa postale di risparmio in Vienna, dei crediti e depositi appartenenti ai paesi staccati dall'antico territorio austriaco, e la seconda, le questioni degli obblighi derivanti dalla gestione della vecchia amministrazione postale austriaca, e amministrazione postale militare e da campo, nonchè della gestione delle amministrazioni postali degli Stati successori. 2) Due convenzioni tra l'Italia e, rispettivamente, l'Austria e lo Stato S. H. S., relative alle gestioni provinciali e comunali, ed una convenzione tra l'Italia ed altri Stati relativa alle pensioni che erano state assegnate dal cessato Governo dell'Austria. 3) Accordo tra l'Italia e altri Stati, relativo ai fidecommessi.

C) Schema di decreto relativo all'approvazione delle seguenti convenzioni conchiuse il 6 aprile 1922 in occasione della Conferenza di Roma:

1) Convenzione tra l'Italia ed altri Stati, circa questioni che riguardano gli archivi. 2) Convenzione tra l'Italia ed altri Stati, relativa agli investimenti in prestiti di guerra austriaco e ungherese. 3) Tre convenzioni tra l'Italia e la Repubblica austriaca, riguardanti: la prima, l'estradizione dei malfattori, la seconda, la protezione legale e giuridica dei rispettivi sudditi, e la terza, l'esecutorietà di leggi e sentenze in materia civile e commerciale. 4) Convenzione tra l'Italia e l'Ungheria, relativa alla protezione legale dei rispettivi sudditi. 5) Tre convenzioni tra l'Italia ed il Regno S. H. S., riguardante: la prima, l'estradizione dei malfattori; la seconda, la protezione legale dei rispettivi sudditi, e la terza, l'esecutorietà delle sentenze in materia civile e commerciale. 6) Convenzione tra l'Italia ed altri Stati, relativa alla cittadinanza.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 12.30 e si riconvocherà domani alle 10.

La visita dei Reali di Spagna
al Vesuvio e a Pompei

NAPOLI, 27, sera

I Sovrani di Spagna sono usciti dalla Reggia in automobile e si sono recati, unitamente al seguito alla stazione della ferrovia Circumvesuviana, per intraprendere l'escursione al Vesuvio e la visita agli scavi di Pompei. Il Re e le persone del seguito vestivano abiti borghesi e la Regina indossava un abito da passeggio. Lungo il tragitto dalla Reggia alla stazione, la folla ha fatto entusiastiche dimostrazioni di simpatia alle loro Maestà. Alla stazione della Circumvesuviana erano ad attenderle il Duca d'Aosta con la Duchessa e il Duca di Spoleto. Gli augusti ospiti ed il seguito hanno preso posto in un treno riservato diretti a Pugliano.

Durante tutto il percorso ai passaggi a livello e per i campi delle popolose ed ubertose contrade attraversate dal treno, una folla di contadini, operai e popolani ha applaudito entusiasticamente. Il treno è giunto a Pugliano alle ore 10.40. Quivi il Re, la Regina, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, il generale Primo de Rivera, l'ambasciatore Paolucci, l'ambasciatore Reynosos e poche personalità del seguito, una ventina circa, sono saliti in un vagone della funicolare vesuviana, per compiere l'escursione al Vesuvio. Gli altri personaggi del seguito sono rimasti a Pugliano in attesa del ritorno dei Sovrani, per proseguire insieme alla visita degli scavi a Pompei.

L'accoglienza fatta ai Sovrani dalle popolazioni rurali è stata schietta ed improntata a vivissimo entusiasmo, che il Re Alfonso ne ha mostrato a più riprese la sua viva soddisfazione. Ha partecipato all'escursione anche il cardinale arcivescovo di Toledo, Reig y Casanova.

I Sovrani si sono recati fino oltre l'Osservatorio, nel limite massimo per avvicinare il cratere, ma la nebbia fittissima copriva la vetta del vulcano, talchè i Reali nulla o quasi nulla poterono vedere. Essi prestarono tuttavia vivissima attenzione alle spiegazioni loro fornite. Alle 13.20 tornarono a Resina, ove li attendevano il cardinale Reig e i personaggi del seguito. Subito il treno ripartiva per Pompei, giungendovi alle 13.50. Rapidamente i sovrani attraversarono Pompei per andare a colazione, dopo la quale fecero una minuta visita agli scavi.

I Sovrani, alle 17.30, sono quindi risaliti in treno ed hanno proseguito per Valle di Pompei, per visitare il celebre santuario della Vergine. Tutta la popolazione si era riversata nelle vie ed ha entusiasticamente acclamato i Sovrani. Il paese era tutto illuminato, e mentre le campane suonavano a distesa, venivano sparati dei mortaletti in segno di giubilo per la presenza degli augusti ospiti. I Sovrani, i Duchi d'Aosta, il Duca di Spoleto, il generale De Rivera e tutti gli altri personaggi del seguito a piedi hanno percorso il tratto che divide la stazione dal Santuario. All'ingresso della bisilica erano ad attendere i Sovrani i prelati ed i dirigenti dell'orfanotrofio. Un sacerdote ha porto ai Sovrani un Cristo di avorio, che i Sovrani hanno baciato inginocchiandosi; poscia hanno fatto l'ingresso nella chiesa. Ivi erano schierate le orfanelle del Santuario. Mons. Celli, rettore del Santuario, ha letto un indirizzo di saluto, ricordando che tra la Spagna e l'Italia, oltre i legami di comune origine e di amicizia, vi sono quelli indissolubili della religione e del culto per la Beata Vergine, che conta numerosi santuari, così in Spagna come in Italia. Quindi è stato esposto il Sacramento e cantato il «Te Deum» ed impartita la benedizione, mentre, accompagnate dall'organo, le orfanelle cantavano i salmi di rito.

Terminata la funzione religiosa, i Sovrani di Spagna, accompagnati dai Duchi d'Aosta, si recarono in sacrestia ad apporre la loro firma nel libro dei visitatori.

I Sovrani ed il seguito si recano quindi alla stazione per riprendere il treno e fare ritorno a Napoli. Alla stazione di Pompei, i Sovrani spagnoli si sono incontrati con la principessa Maud Carnegie, cugina della Regina di Spagna, ed hanno invitato la principessa e lord Carnegie a salire nel vagone reale. Alle 18, il treno reale si mette in moto fra le rinnovate entusiastiche acclamazioni della folla. Anche durante il viaggio di ritorno, le popolazioni dei comuni vesuviani si accalcano alle stazioni applaudendo al passaggio dei Sovrani. Alle 19, il treno giunge a Napoli, ed i Sovrani, in automobile, fanno ritorno alla Reggia.

Il Commissario generale dell'emigrazione comm. De Michelis, si è trattenuto due giorni a Genova per talune importanti questioni concernenti il traffico degli emigranti nel porto di Genova.

La crisi tedesca
L'incarico a Stegerwald
dopo la rinunzia di Albert

BERLINO, 27, sera

Albert ha rinunziato al tentativo di formare il Gabinetto. Egli ha rimesso il mandato al Presidente Ebert, con una lettera, in cui dichiara di dover declinare l'incarico per le difficoltà oppostegli da parte di alcuni partiti.

Tra il centro e i tedesco-nazionali è stato raggiunto un accordo di massima in base al quale, Stegerwald riceverà domani da Ebert l'incarico di formare il Ministero.

Stegerwald appartiene all'ala destra del centro, e questa circostanza lo rende benviso tanto ai tedesco-nazionali che ai tedesco-popolari. Nel suo Gabinetto entrerebbero il tedesco-nazionale Walsarff, quale vice-Cancelliere. Si esclude l'ipotesi d'una partecipazione di Helfferich. Si dice che agli Esteri potrebbe ritornare Stresemann, il quale stasera ha dichiarato: «Se tutti i partiti del blocco borghese facessero il mio nome, potrei decidermi ad accettare».

Quanto alla rinunzia di Albert, il *Vorwaerts* spiega il perchè dell'opposizione dei partiti borghesi alla sua candidatura. Bisogna risalire al 1917, quando Albert era addetto all'ambasciata di Washington. Un giorno egli ebbe la sventura di smarrire una cartella di documenti segretissimi, che rinvenuti e pubblicati dalla stampa americana, suscitarono uno scandalo. Si trattava del tentativo tedesco di fomentare gli scioperi americani. L'opinione pubblica americana accusò la Germania di sobillare gli operai delle officine di munizioni degli Stati Uniti. I partiti borghesi — secondo il *Vorwaerts* — non vogliono che un uomo il cui nome è legato a un incidente così clamoroso, salisse al Cancellierato dell'Impero.

Oggi è giunta a Berlino una commissione di 15 rappresentanti della Ruhr e della Renania per riferire al Governo sulla situazione politica ed economica delle terre occupate.

Notizie di disordini provocati dai separatisti giungono dalla Renania, dove tra l'altro, sarebbe stata assalita la villa del poeta Herzog, il quale è stato minacciato con la rivoltella. La sua casa è stata perquisita e saccheggiata.

L'Italia riceverà dalla Ruhr
40.000 tonnellate di carbone al mese

ROMA, 27, sera

A proposito della partecipazione dell'Italia all'accordo di Düsseldorf, vengono forniti i seguenti ulteriori dettagli. Come si desume dai comunicati delle agenzie ufficiose, l'accordo interalleato contempla l'applicazione completa del programma della Commissione delle riparazioni per il 15 gennaio 1924. A partire da tale data, verranno integralmente assegnate all'Italia le quantità di carbone stabilite dalle precedenti convenzioni internazionali. E' noto che queste percentuali vengono sottoposte periodicamente alla verifica della Commissione delle riparazioni, la quale ne stabilisce ogni volta l'ammontare, avuto riguardo ad ogni eventuale coefficiente di variabilità.

Si può quindi constatare che l'Italia partecipa in giusta misura ai vantaggi fissati dal nuovo accordo per il carbone, in base a questo riconoscimento e alle percentuali stabilite, sicchè le quantità di combustibile che ci perverranno a partire dal 15 gennaio, si aggireranno fra le 40 e le 44 mila tonnellate al mese. Ma come misura transitoria si presentava anche il problema di ottenere le opportune garanzie per un'equa partecipazione alle consegne da oggi al 15 gennaio. Si trattava cioè di assicurarsi immediatamente una percentuale sicura sulla produzione reale nel corso del mese di dicembre. Ora, secondo le informazioni pervenute, risulta che il Governo italiano, attraverso le nostre rappresentanze politiche e tecniche, ha assicurato per dicembre la realizzazione di quantitativi che, secondo i calcoli, corrisponderanno a 200 mila tonnellate di carbone. Tutto ciò naturalmente se nel bacino della Ruhr si svolgerà in modo normale il piano di lavoro e di efficace ripresa di produzione, contemplato nell'attuale accordo di Düsseldorf.

Nessun accordo per Fiume

ROMA, 27, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia pubblicata su alcuni giornali, che un accordo è stato raggiunto a Belgrado per la questione di Fiume, non corrisponde a verità.

Il Governatore Giardino a Roma

FIUME, 27, sera

Domani il Governatore militare, generale Giardino, accompagnato dal maggiore Giglioli, partirà per Roma, dove si tratterà alcuni giorni, per sbrigare questioni relative alla sistemazione di Fiume.

Una perquisizione alla "Voce Repubblicana,,
Il giornale denunciato all'autorità giudiziaria

ROMA, 27, sera

Tutta la terza pagina del giornale *La Voce Repubblicana*, N. 277, del 23 corrente, conteneva un vivace appello agli amici «per il successo del prestito nazionale». Tale prestito si intendeva quale sottoscrizione dei repubblicani a favore del giornale. Sotto l'invito alla sottoscrizione, spiccava su quattro colonne un «cliché», riproducente una «cartella del prestito». Il sottoscrittore firmava la seguente dichiarazione: «Ho sottoscritto per lire.... contribuendo alla resistenza repubblicana contro la reazione monarchica». In tutto ciò la questura ha ritenuto di riscontrare i reati di cui agli articoli 126 Codice penale; 22 editto sulla stampa; 73 T. U. delle leggi sul debito pubblico. Il capo della polizia giudiziaria, cav. Pannetta, ha denunciato i reati suddetti all'autorità giudiziaria, e da questa ebbe l'incarico di eseguire immediatamente una perquisizione, così nei locali della direzione del partito repubblicano in via di San Giacomo N. 5, come nella tipografia del giornale *La Voce* che è in via della Guardiosa. Stamane il cav. De Bernardini, accompagnato da diversi agenti, ha eseguito le perquisizioni, sequestrando cartelle, stampati e «cliché».

Attorno alla notizia di questa perquisizione, sono incominciate a fiorire molte chiacchiere, che davano per certo l'arresto di alcuni componenti della direzione del partito repubblicano. Niente di tutto ciò. E' solo vero che i componenti il comitato di azione e propaganda — 7 od 8 — fra i quali componenti vi è il triumvirato della locale sezione repubblicana, saranno sottoposti ad un interrogatorio da parte dell'autorità giudiziaria.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il dramma di Trieste

Parleremo con la massima sincerità, come è nostro costume. Il caldo, legittimo compiacimento con cui abbiamo segnalato alcune cifre sulle migliorate condizioni del nostro commercio in transito, il senso di sollievo con cui l'opinione pubblica cittadina ha accolto le nostre comunicazioni, ci hanno messo di fronte a una dura realtà sulla quale richiamiamo l'attenzione non tanto dei triestini, quanto di quegli italiani che hanno creduto nella guerra, nella storia del nostro irredentismo ed oggi credono nella necessità che, arrivate le bandiere della Patria alle Alpi Giulie, una funzione economica e politica debba venire assegnata alle terre conquistate con tanto sacrificio di sangue.

E la dura realtà è precisamente questa: che se le nostre cose vanno meno peggio, e qualche ramo dell'attività commerciale riprende succo dall'antica radice, e i cittadini, che hanno un passato di lavoro e non di piagnistei, mostrano la loro contentezza, ecco che i soliti medici si affrettano, non richiesti, a intervenire per consigliare al Governo e all'opinione pubblica nazionale l'utilità che Trieste continui a restare in quel duro letto di Procuste in cui ha giaciuto per i lunghi anni della guerra e del dopoguerra e in cui giace tuttavia, anche se le sue membra cominciano a sgranchirsi e a sciogliersi dal lungo intorpidimento.

Si dice che un difetto degli italiani sia quello di conoscere bene la storia antica e di dimenticare troppo spesso quella contemporanea. Ma noi, che portiamo ancora i segni di una lotta combattuta aspramente per l'interesse dell'Italia, contro un potente impero che non è più, non siamo disposti a dimenticare la nostra storia contemporanea; e ciò, se è buona arma per la nostra battaglia, è anche buon argomento per condurre il Paese a una chiara visione dei suoi interessi a queste porte della Patria.

Nella nostra storia contemporanea troviamo ancora di viva attualità le pagine di un conflitto storico tra gli italiani aggrappati a queste sponde dell'Adriatico, su cui gravitava la potenza marittima di un impero di oltre 40 milioni di abitanti, e l'impero stesso, che per garantirsi il dominio sul mare sentiva la necessità di schiacciare gli italiani della costa. L'impero, che non poteva con la forza aver facile ragione sulla sua più piccola minoranza etnica ribelle, cercava di averla con la lusinga del benessere economico e con un pronostico: Trieste, cessando di essere l'emporio dell'impero, avrebbe cessato di vivere; Trieste con l'Italia sarebbe divenuta un nido di pescatori. Così l'Austria tentava di creare un triestinismo antitaliano, una forma insomma di localismo poggiato sul benessere, sulla snazionalizzazione e l'agnosticismo politico.

Si esamini la vita di Trieste dall'armistizio alla Marcia su Roma; si rivedano i giudizi corsi sulla stampa di tutti i paesi danubiani, da quelli amici a quelli nemici: si rileggano anche i giudizi di di una parte della stampa italiana. Non sarà difficile trovare in essi le tracce di un pessimismo, che, a fatto storico compiuto, veniva a convalidare le cattive predizioni sulle sorti della città. Per parecchi anni a Vienna come a Praga, a Budapest come a Lubiana, a Monaco come a Graz si è pensato e detto che, alla fin fine, non si aveva avuto torto di pensare che Trieste, annessa all'Italia, avrebbe pagato il fio della sua... colpa nazionale. Gravi organi dell'opinione pubblica internazionale, come il *Times*, si affrettavano a illustrare i commenti degli antichi dominatori e dei nuovi infidi amici, alla luce di una statistica delle nostre miserie, che spesso nascondemmo con la coscienza di compiere un dovere patriottico.

Gli anni di spasimo che Trieste ha vissuto dall'armistizio alla Marcia su Roma non sono sconosciuti a quanti, in quel periodo di tempo, ebbero occasione di porre piede nella nostra città. Ogni delusione economica veniva coperta col sentimento, le difficoltà della vita di ogni giorno erano velate con la passione patriottica. Le sofferenze venivano messe in tacere. Ci sarebbe stato assai facile, nei momenti della demagogia, scendere in piazza come si usava in quei paesi che amavano vivere alle spalle del Governo con la politica dei lavori pubblici dannosi all'economia nazionale. Avemmo, invece, la costanza di tenerci in una linea di condotta di attesa fiduciosa, confutando i tristi auguri d'Oltralpe, che, soprattutto per le ragioni della loro politica estera, amavano far credere al mondo essere l'Italia venuta in queste terre a seminarvi il sale. E non si dimentichi che il problema del confine non era ancora risolto, che intorno a Trieste le genti allogene vivevano in uno stato di irrequietudine più pericoloso di quello che a quei giorni poteva apparire all'opinione pubblica italiana, che su queste genti più poteva la suggestione del pessimismo estero che non la buona volontà del nuovo regime, che, infine, i rapporti con la Jugoslavia erano a un punto critico, talchè sulle colonne della stampa inglese più autorevole si affacciava persino l'ipotesi di una *Trieste città libera* come soluzione inevitabile per sottrarla alla lenta agonia della dominazione italiana!

Questa è storia che non siamo disposti a dimenticare perchè in essa vi sono i titoli migliori della tenacia patriottica degli italiani di Trieste, i quali, come avevano saputo resistere alle tentazioni di prima della guerra, sapevano resistere alle delusioni economiche del dopoguerra, quando persino in alcuni circoli politici italiani si osava trovare una ragione di più contro la guerra nel fatto che lo sforzo per arrivare a Trieste doveva giudicarsi a conti fatti come uno sforzo sterile di ogni risultato.

E veniamo all'ora presente. Trieste, per un complesso di circostanze che abbiamo già illustrate, sente ritornare la vita in alcune sue arterie anemiche, ma ancora miracolosamente vibranti. Per un moto affatto spirituale cerca l'attenzione del Paese, invocandolo partecipe di un avvenimento che può essere un bella promessa per l'avvenire. Si rileggano i dati comparsi sulle colonne di questo giornale: essi riguardano tutti e soltanto il commercio in transito, che, per chiunque non abbia interesse ad equivocare per livore partigiano o per odio insanabile contro Trieste e l'Italia, è appena uno degli aspetti dell'antica attività del nostro emporio. In conseguenza di ciò alcuni gruppi plutocratici (ai quali evidentemente preme più il risultato delle loro vecchie e nuove intraprese che il consolidamento del nuovo regime in queste terre di confine e il potenziamento di Trieste come porto, che, avendo le sorgenti della sua fortuna economica non su territorio nazionale, ma estero, può trovare la sua funzione senza turbare gli interessi degli altri porti italiani) alcuni gruppi plutocratici, dicevamo, già si affannano a dare consigli al Governo, che, se venissero ascoltati, rappresenterebbero una iniquità ai danni nostri e dell'economia nazionale. E si badi: non parliamo dei giudizi apparsi su alcuni giornali, che per il tono come sono stati espressi, hanno appena sapore di facezia, ma di manovre coi quadri, percui Trieste dovrebbe passare dalla convalescenza... alla morte, anzichè alla guarigione completa.

Quando il Governo nazionale e il suo Capo — che ha chiara nella mente la funzione di Trieste nel quadro dei rapporti commerciali fra l'Italia e i paesi danubiani — dichiararono ai nostri rappresentanti parlamentari di voler affrontare e risolvere «ab imis» il problema di Trieste, l'opinione pubblica cittadina dimenticò in un momento le promesse precedenti e le delusioni patite. I Governi passati, pur compiendo sacrifici — del resto doverosi — non avevano saputo dare un carattere sistematico ed organico alla loro azione; e di ciò la colpa non è proprio nostra! Se oggi l'on. Mussolini volesse ascoltare certi consiglieri — che si muovono non certo per la barba del re di Prussia — non tarderebbe ad accorgersi che i loro innocenti pensieri, e le loro caute intenzioni collimano perfettamente con i pensieri e le intenzioni di alcuni potenti circoli economici della Medieuropa dove i buoni sintomi della rinascita triestina non sono stati accolti — e ciò è umanamente spiegabile — con soverchio entusiasmo. Noi vorremmo che coloro i quali per presunti interessi lesi, ma in realtà per miopia economica e politica, manovrano in casa contro Trieste, volgessero il pensiero a coloro che manovrano... fuori di casa; e giustificassero agli occhi degli italiani di Trieste, che vogliono essere uguali nei doveri e nei diritti verso la Nazione, questa interferenza che mette la nostra città tra due fuochi.

Troppi problemi sono ancora da risolvere, perchè Trieste possa rassegnarsi ad una azione offensiva avvolgente, condotta in Paese con scarso senso degli interessi nazionali. Se vi sono degli italiani che soffrono di gelosia perchè alcuni carri ferroviari, i quali prendevano sino a poco tempo fa la via di Amburgo e di Brema, oggi vengono a Trieste, e le merci, anzichè varcare gli oceani con la bandiera germanica, vanno per il mondo sotto l'egida della nostra bandiera, non potranno essere essi di quella specie d'italiani che il Governo nazionale chiama ad un'opera diuturna di sincera collaborazione, non per la tutela di ristretti interessi economici, ma per la espansione della forza, del credito e della intelligenza del nostro Paese.

Perciò noi restiamo fermi al nostro compito e alla nostra speranza, sicuri non soltanto del sentimento di equanimità, ma della rigidezza con cui il Governo dell'on. Mussolini sa liberarsi dal groviglio delle siepi che frazionano la vita italiana nei più pericolosi localismi, togliendole il senso della sua vastità unitaria.

Il Consiglio comunale discute e approva nuovi provvedimenti deliberati dalla Giunta

Il Consiglio comunale tenne ieri sera la annunciata seduta. Alle 20.45 il vice-sindaco Tamaro, constatata la presenza dei consiglieri in numero legale, dichiara aperta l'adunanza e scusa l'assenza dei consiglieri Asquini, Cesareo, Dompieri, Fano, Mordo, Samaja e Seppilli.

Commemorazioni e interrogazioni

Il vice-sindaco Tamaro, mentre tutto il Consiglio si leva in segno di omaggio, commemora l'ex consigliere comunale Boccardi e il dott. Antonio Marcovich, già direttore dell'ospedale della Maddalena, deceduti recentemente. Ricorda tutta l'opera svolta dai due scomparsi in seno alle pubbliche amministrazioni delle quali fecero parte, portandovi tutto l'entusiasmo delle loro anime e il contributo dei loro intelletti. Magnifica le loro eccelse qualità di cittadini e di italiani e manda le condoglianze, a nome del Consiglio e della città, alle due famiglie in lutto.

Si inizia poi lo svolgimento delle interrogazioni e per primo il consigliere Fonda chiede che l'assessorato competente modifichi le antichissime disposizioni riguardanti la pulizia dei camini.

L'assessore Camanzi assicura che la Giunta prenderà in esame la proposta.

Fonda si dichiara soddisfatto.

Muratti chiede se al Comune è giunto l'invito a contribuire alla sottoscrizione per la lapide da erigersi all'insigne patriota Carlo Combi e, in caso affermativo, quale somma è stata stanziata in proposito.

Il vice-sindaco Tamaro risponde che alla iniziativa, partita dalla città di Capodistria, il Comune non ha ancora data la sua adesione perchè non ne ha avuto un preciso invito. Assicura che l'amministrazione comunale non mancherà di figurare degnamente fra i sottoscrittori, rendendo con ciò un giusto doveroso omaggio alla figura del grande patriota scomparso.

Muratti si dichiara soddisfatto e ringrazia.

Liebman lamenta che non siano stati opportunamente disinfettati i locali di un istituto cittadino nel quale recentemente si è verificato un caso di difterite.

L'assessore Costanzo risponde che la disinfezione delle aule scolastiche non si pratica più da alcuni mesi per la difterite, perchè è risultato dagli studi più recenti che essa è perfettamente inutile. Invece si visitano tutti gli allievi di quella classe e si pratica l'esame batteriologico tonsillare di tutti i vicini di panca. Si fanno invece le disinfezioni per la scarlattina.

Liebman ringrazia, dichiarandosi soddisfatto.

Chiaruttini chiede perchè non si provveda alla sistemazione della piazza Oberdan.

L'assessore Camanzi risponde che, nel limite del possibile, si è provveduto.

Chiaruttini insiste nella sua richiesta.

Blasinig-Bondi interroga l'assessore competente per conoscere quali provvedimenti si sono presi o si intende di prendere riguardo alla mancata erezione del fabbricato in piazza Oberdan, nell'appezzamento di terreno ancora limitato da un recinto in legno.

L'assessore Camanzi dichiara che sono in corso le pratiche per il riscatto del terreno.

Battino fa alcune domande su diverse questioni tramviarie e suggerisce gli opportuni provvedimenti.

L'assessore Parente e il vice-sindaco Tamaro rispondono sui diversi punti, esponendo il punto di vista dell'amministrazione.

Fonda chiede il motivo della ritardata attuazione del progetto riguardante l'estensione dell'illuminazione elettrica alle case private, progetto approvato fin dal 2 maggio 1922.

L'assessore Parente espone i motivi tecnici e finanziari che si sono opposti alla attuazione del progetto, rilevando che non si è voluto dar corso alle relative opere senza avere la sicurezza di poter coprire le spese con operazioni finanziarie e con i mezzi a disposizione del Comune.

Fonda prende atto delle dichiarazioni dell'assessore Parente e raccomanda di presentare sollecitamente le riduzioni da apportarsi alle tariffe dell'acqua, del gas e della luce, che dovranno essere discusse contemporaneamente ai bilanci delle rispettive aziende.

Apollonio lamenta il cattivo stato in cui si trova la galleria di Montuzza, resa impraticabile. Chiede che siano date disposizioni con sollecitudine, affinchè la viabilità ritorni normale.

L'assessore Camanzi rileva che il cattivo stato della galleria di Montuzza, come quello di altre località cittadine, dipende in gran parte dai danni del cattivo tempo. Osserva che le voci in bilancio per questi generi di lavori sono state sensibilmente ridotte da quelle che erano lo scorso anno, ma che in ogni modo si provvederà sollecitamente nel limite del possibile.

Lucatelli protesta per il fatto che la luce elettrica, da un po' di tempo a questa parte, subisce delle frequenti interruzioni, che recano disagio e imbarazzo alla vita cittadina. Chiede che siano presi gli opportuni provvedimenti perchè tale stato di cose finisca al più presto.

L'assessore Sulligoi-Silvani fa notare all'interrogante che tale inconveniente si verifica anche in altre città e che anzi a Trieste le interruzioni durano meno tempo che altrove.

L'assessore Parente, con argomentazioni tecniche, fa rilevare come gli incidenti che si verificano nella nostra città siano discretamente limitati.

Il vice-sindaco Tamaro esorta l'interrogante ad aver pazienza e a tollerare quegli inconvenienti che non dipendono dalla cattiva volontà di alcuno. Ritenendo esaurito il tempo da concedersi alle interrogazioni, apre la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno.

Lucatelli desidera di replicare.

Il vice-sindaco Tamaro esclama: Ma lei è soddisfatto!

Lucatelli: Nemmeno per sogno! E infatti ribatte le argomentazione dianzi esposte e suggerisce alcuni provvedimenti.

L'assessore Parente dichiara che si sta provvedendo per il miglioramento dei servizi tecnici.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

L'applicazione della ricchezza mobile sui crediti ipotecari

Fonda, occupandosi dei problemi relativi all'unificazione legislativa fra il vecchio Regno e le nuove province, tratta ampiamente la questione dell'applicazione della ricchezza mobile sui crediti ipotecari. Lamenta che, in seguito alle nuove disposizioni, il tributo sui redditi dei capitali dati a prestito verrà più che triplicato, gravando di conseguenza sulle pigioni. Questo stato di cose verrebbe inevitabilmente ad accrescere lo stato di palese disagio in cui ancora si dibatte la nostra città. Occorre che l'amministrazione comunale intervenga presso il Governo, chiedendo che almeno per i primi tempi le asprezze dell'unificazione vengano mitigate, come già avvenne per il primo quadriennio dell'introduzione dell'imposta sui fabbricati. Non ostando a tutto ciò alcun motivo politico ed essendo la parte tecnica già segnata da quanto fatto appunto in riflesso al tributo sui fabbricati, il mezzo più semplice sarebbe di applicare la legge integralmente compresa l'aliquota, riducendo al terzo l'imponibile, visto che l'imposta in discorso verrebbe triplicata. Presenta un ordine del giorno, col quale chiede al Comune che chieda al Governo la seguente facilitazione: «Che per il periodo di tempo previsto all'art. 3 dell'allegato B al R. D. 11 gennaio 1923, N. 148, cioè per il quadriennio dal 1.o gennaio 1924 a tutto 31 dicembre 1927, rispettivamente fino a quando non si sia proceduto nei territori annessi alla revisione generale prevista dal suindicato art. 3, l'imposta di ricchezza mobile sui redditi di categoria A 2, consistenti di interessi di mutui privati garantiti da ipoteca, venga commisurata sulla terza parte dell'imponibile accertato».

Tamaro fa notare che lo svolgimento dell'interpellanza è reso difficile dalla mancanza dell'assessore delle finanze.

L'assessore Costanzo osserva che siamo stati noi a domandare sempre l'estensione a queste province di tutte quindi anche delle leggi tributarie. L'aliquota di ricchezza mobile, che colpisce le ipoteche, è quella che vale per tutte le regioni del Regno. Difficilmente il Governo, che venne incontro ai desideri di Trieste anche in linea tributaria, potrà accogliere la domanda di ridurre la base di tassazione o l'aliquota stessa.

Muratti conviene con le osservazioni del consigliere Fonda. La ricchezza mobile va a colpire maggiormente l'impiego delle sostanze medie, frutto di sudato lavoro. Fa osservare però che la sede per questa discussione non è il Consiglio comunale, ma il Parlamento. Noi abbiamo delle leggi da osservare e dobbiamo farlo: la discussione presente è perciò oziosa. Si può, ad ogni modo, intervenire presso il Governo facendo presenti le difficili condizioni nelle quali si trova la nostra città.

Lucatelli consente col consigliere Fonda, ma non trova giusto che si ricorra troppo spesso al Governo nazionale, dimostrando che Trieste vuol sempre differenziarsi dalle altre città del Regno. Quando si strombazza ai quattro venti il rifiorire dei nostri traffici, con conseguente benessere economico, non si possono chiedere delle condizioni di favore. Approvando la mozione Fonda saremmo giustamente chiamati dei pitocchi. Ricorrendo al Governo per chiedere condizioni di favore, ci potrebbero mettere sotto al naso statistiche recentemente pubblicate. Il risveglio dell'attività portuale dipende da diverse ragioni che sono ben altre di quelle che ci vengono prospettate. Propongo che sia respinta la proposta Fonda, per evitare ai triestini una cattiva figura che essi non vogliono assolutamente fare.

Fonda chiede che il voto del Comune sia unito a quello dei cittadini. Anche il Comune viene ad essere danneggiato ed è perciò giusto che difenda i propri interessi.

Il vice sindaco Tamaro consiglia Fonda di ritirare la mozione.

Fonda dichiara di trasformare la mozione in raccomandazione.

Tamaro prende atto e dichiara che di conseguenza cade la proposta Lucatelli.

Guattaccini protesta, sembrandogli che il ritiro della mozione Fonda equivalga alla vittoria della tesi Lucatelli, il che significa un esplicito voto sulla questione.

Tamaro spiega che si tratta di una raccomandazione personale e non del Consiglio. Rileva poi che allo stato attuale la situazione commerciale va considerata con fiducia e con ottimismo. Il rifiorire del nostro commercio in questo momento è della massima importanza, non per il risultato della statistica, ma per il fenomeno che finalmente si verifica. Ispirare la fiducia alla cittadinanza è un atto doveroso, dal quale Trieste ha tutto da guadagnarci.

Muratti, per fatto personale, dichiara che ha fiducia nell'avvenire della nostra città, ma che riprova lo strombazzamento della ripresa dei nostri traffici, che non può riuscire che nocivo. Con questo si richiama l'attenzione della Germania, la quale, appena sorpassata l'attuale crisi, concentrerà tutte le proprie attenzioni sul porto di Amburgo.

Lucatelli si associa al Muratti. Noi lavoriamo, egli dice, in silenzio per la grandezza di Trieste e dell'Italia. Il fracasso attorno alle cose nostre farà aprire gli occhi ai nostri avversari. Il rifiorire dei traffici triestini lo si deve a diverse circostanze, che non sono quelle fin qui prospettate. (Vive approvazioni, anche da parte della minoranza comunista.) Le interviste pubblicate in questi giorni sono con funzionari che dovevano essere ottimisti, e furono trascurati coloro che avrebbero potuto illuminare la situazione su punti non favorevoli. La statistica, del resto, è una cosa molto elastica.

Non risponde poi a verità che il gran numero di vagoni in arrivo siano destinati ai commercianti locali, aumentandone i guadagni col rifiorire del traffico.

Tamaro riepiloga la discussione e raccomanda ancora la massima fiducia nell'immancabile grande avvenire di Trieste.

Si continua poi nella discussione dell'ordine del giorno e l'assessore Camanzi riferisce sulla proposta di vendita di frazione del Tav. 554 di Prosecco. La proposta è approvata.

La caccia comunale nel territorio

L'assessore Martelli riferisce che la Giunta ha deliberato di concedere al signor Giuseppe Bucher il diritto di caccia nel Comune di Trieste fino al 31 agosto 1926.

Robba appoggia la proposta della Giunta facendo rilevare i benefici che deriveranno dal disciplinamento dell'esercizio della caccia.

La proposta è approvata.

Sulla proposta di esenzione tributaria per l'edificio da costruirsi sul fondo N. Tav. 936 di Trieste, città, della Banca d'Italia, riferisce l'assessore Arch.

Benvenuti ritiene che prima di concedere l'esenzione si debba verificare se tutti i locali del nuovo edificio saranno adibiti ai servizi della Banca.

Lucatelli dice che si debba adottare il metodo usato nei casi consimili riscontratisi nel passato.

L'assessore Sulligoi Silvani fa presente che il trattamento di favore è accordato a tutte le nuove costruzioni.

L'assessore Arch non ritiene che si possa accettare l'emendamento Benvenuti, perchè contrario alle disposizioni della legge vigente.

Benvenuti ritira l'emendamento presentato, dopo di che la proposta, messa ai voti, è approvata.

Per la proposta di erezione di una stazione antirabbica, in seguito a motivazione dell'ass. Costanzo, si delibera di istituire col 1924 una stazione di cura antirabbica nei locali del Laboratorio micrografico comunale e si approva la spesa di lire 5000 per l'acquisto degli strumenti necessari al funzionamento della stazione.

Vengono poi ratificate le seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta: 1) Affittanza di alcuni locali nel palazzo Rittmeyer; 2) Approvazione di spesa per l'acquisto di mobili e suppellettili per le scuole popolari e cittadine; 3) Affittanza magazzino nel palazzo ex Galatti; 4) Affittanza magazzino nello stabile n. 24 di via Lazzaretto vecchio; 5) Affittanza di parte del fondo n. 16 di via Coroneo, per uso del Servizio comunale di pubblica nettezza; 6) Accettazione di due legati disposti in morte del comm. Leopoldo Mauroner; 7) Approvazione di spesa per la sostituzione della conduttura aerea del Fenocomio civico; 8) Approvazione di spesa per un impianto d'illuminazione di riserva per le sale chirurgiche dell'ospedale; 9) Liquidazione di spesa per l'acquisto di piastrelle di maiolica per il rivestimento delle due gallerie; 10) Approvazione di transazione nella vertenza con due inquilini dello stabile n. 17 di via S.S. Martiri.

—Continuando nella discussione dell'ordine del giorno, il comma 11: «Esame di una proposta di permuta di aree in relazione alla costruzione di un nuovo edificio», viene rimandato alla prossima seduta.

Viene eletto poi a unanimità di voti il cons. Sambo a membro della direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie.

Due consiglieri comunali della maggioranza hanno creduto opportuno, ieri sera, di prendere il nostro giornale a oggetto di una polemica inopportuna. Secondo essi il *Piccolo* avrebbe avuto il torto di mettere in rilievo, sulla base di dati ufficiali, la ripresa avvertita in queste ultime settimane nei nostri commerci di transito. Potremmo molto facilmente difenderci da quest'accusa di aver detta la... verità, anche se questa non si identifichi sempre con gli interessi di quei circoli per i quali le cose di Trieste vanno bene solamente quando si può dire che vanno molto male. Preferiamo invece di condividere in questo campo la responsabilità col nostro Prefetto e col nostro Sindaco, i quali — come comunicava ufficialmente la *Stefani* — hanno riferito al Presidente del Consiglio sulle favorevoli condizioni attuali del porto e sulla ripresa del traffico in questi ultimi tempi, che non ha soltanto raggiunto, ma anche di frequente superato il limite massimo dell'anteguerra. Ciò attenua sensibilmente la disoccupazione nella città, che va riprendendo rapidamente la sua attività passata.»

O perchè i due interpellanti non hanno fatto il processo anche al Prefetto ed al Sindaco, rei di aver messo al corrente delle cose persino il Presidente del Consiglio?

La mostra postuma del pittore Cernivetz. L'esposizione dei lavori del compianto pittore Franco Cernivetz, che tanto interessò la cittadinanza, si chiuderà quest'oggi alle 20. Il comitato organizzatore della mostra prega quei signori che acquistarono quadri a voler provvedere per il ritiro.

COMUNICATI *)

In ricorrenza del XXV anniversario delle nozze dei cari ed amati zii

Giulia e Giuseppe Rizzardi

i nipoti Masiola e Missigoi augurano ogni felicità.

Trieste, li 28 novembre 1923.

Tilde Novelli
Renato Slamig
oggi sposi

Trieste, 28 novembre 1923

Maria Fonda
Bortolo Fonda
oggi sposi

Pirano, 27 novembre 1923

Quelle persone che mi insultarono ieri, dando ascolto alle insinuazioni del signor **SIVIO RIEGER**, mio marito, dal quale sono giudizialmente separata, sappiano che, tanto contro questi come anche contro di loro verrà sporta querela.

Trieste, 27 novembre 1923.

ANTONIETTA RIEGER
nata MERMOLJA

FURTO DI AZIONI

In relazione all'avvenuto parziale ricupero dei valori trafugati nel noto furto ai danni della ditta Figli di Jacob Brunner, Trieste, nella notte dal 22 al 23 novembre a. c., risultano ancora mancanti i seguenti valori:

N. 1 azioni «Cosulich» Società Triestina di Navigazione N. 67541.

N. 2 azioni Banca Commerciale Triestina N.ri 1789, 7141.

N. 10 azioni Cotonificio Udinese Tit. N. 1053, azioni 4271/80.

N. 35 azioni «SNIA» Società di Navigazione, Industria e Commercio:
Tit. N. 00873 azioni N.ri 04421 al 04430 = 10 azioni.
Tit. N. 11855 azioni N.ri 1659259 al 1659283 = 25 azioni.

N. 100 azioni Unione Italiana Cementi Tit. N. 2533 Serie B, azioni N.ri 71201 al 71300.

Lire 100.— Consolidato Italiano 5 % N.ri 3.327.843 Roma 1/XII/1918.

Lire 1000.— Buoni settennali del Tesoro 5% N.ri 239751 al 239752 = 2 tit. a L. 500.

Valori americani:
Gold Bond 1933/38 4½% Dollari 100 — Tit. A 05477851
Gold Bond 1933/38 4½% Dollari 100 — Tit. A 9217776
Gold Bond 1933/38 4½% Dollari 100 — Tit. A 8039491
Gold Bond 1928 4½% Dollari 50 — Tit. A 11695165
Convertible Gold Note 1922/23 4½% Dollari 100 — Tit. A 1476565
Convertible Gold Note 1922/23 4½% Dollari 50 — Tit. J 1012942

Totale Dollari 500.

Trieste, 27 novembre 1923.

FIGLI DI JACOB BRUNNER

FURTO DI GIOIE
DIFFIDA

Nel recente furto commesso ai danni della ditta Figli di Jacob Brunner sono stati trafugati, fra altro, anche i seguenti oggetti preziosi:

1) Diadema di brillanti decomponibile in diversi pezzi.

2) Catenella sottile di platino o metallo simile, alla quale sono pendenti due brillanti di dimensioni grandi.

3) Broche di smeraldo di colore molto vivace, contornato da brillanti.

4) Collana con una fila di perle.

Si diffida chiunque dal fare oggetto di compra-vendita qualcuno dei suspecificati gioielli e si invita a comunicare indilatamente alla ditta danneggiata tutte quelle utili notizie che eventualmente potrebbero portare al ricupero dei suddetti valori.

Trieste, 27 novembre 1923.

FIGLI DI JACOB BRUNNER

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lo stato giuridico dei maestri elementari

Con R. D. 7 ottobre, n. 2132, pubblicato nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Istruzione Pubblica del 25 ottobre, il Ministero modifica lo stato giuridico dei maestri elementari. Le disposizioni di questo decreto sono applicabili anche nei territori annessi e vi entreranno in vigore a decorrere dall'anno scolastico 1924-25, mentre per l'anno scolastico 1923-24 la sistemazione delle scuole e del personale insegnante in essi territori è demandata al R. Provveditore. Entro un anno dalla pubblicazione del decreto i Comuni che conservano l'amministrazione scolastica provvederanno alla modificazione dei loro regolamenti speciali a sensi del nuovo decreto.

Cardine della presente riforma è che tutte le nomine degli insegnanti nelle scuole elementari saranno deliberate in seguito a concorso per titoli ed esame. Il concorso sarà bandito ogni due anni, non più tardi del mese di aprile, per posti maschili, femminili e misti di insegnante straordinario e si svolgerà nelle città sede del R. Provveditorato o nel Comune che ha bandito il concorso. I concorsi per le scuole comunali saranno giudicati dalla stessa Commissione di concorso per le scuole dipendenti dal R. Provveditorato, a meno che il Provveditore non creda opportuno di costituire Commissioni apposite per ogni Comune e per gruppi di Comuni.

Gli esami di concorso consistono nello svolgimento scritto di un tema di pedagogia e in un esame orale. La valutazione dei titoli avrà luogo nei riguardi dei soli concorrenti che hanno superato la prova orale. Speciale valutazione sarà data al servizio militare prestato in reparti di combattimento. Il regolamento determinerà i programmi e ogni altro provvedimento relativo agli esami.

Non saranno ammessi ai concorsi coloro che abbiano compiuto l'età di 35 anni, salvo, s'intende, che facciano già parte del personale di ruolo.

Le graduatorie sono approvate dal R. Provveditore, sentito il Consiglio scolastico, ed hanno efficacia per un biennio.

La nomina dei maestri e la loro assegnazione alle singole sedi è fatta dal R. Provveditore per le scuole da lui amministrate e dai Consigli comunali per le scuole amministrate dai Comuni, secondo l'ordine di merito della graduatoria. Le nomine fatte dai Comuni non sono esecutive se non dopo l'approvazione del R. Provveditore.

I ruoli dei maestri dipendenti dal R. Provveditorato sono distinti in tre categorie: maschili, femminili e misti. I maestri compresi nel terzo ruolo possono passare nel primo, le maestre nel secondo. Ciascuna categoria di ruolo è divisa in due gradi: straordinari e ordinari. Quest'ultimo ruolo è diviso in classi secondo la misura dello stipendio. Non più d'un decimo dei maestri potrà essere assunto in un ruolo d'onore. I Comuni hanno facoltà di disciplinare in modo diverso la carriera dei maestri, purchè assegnino loro emolumenti superiori di un decimo almeno a quelli legali.

Il maestro straordinario acquista carattere di stabilità dopo un triennio di prova, salvo che sia stato licenziato prima per ragioni didattiche. Contro tale licenziamento è ammesso ricorso.

Il R. Decreto dà poi norme sui trasferimenti da sede a sede. L'art. 18 interessa particolarmente i docenti di Trieste:

«Gli insegnanti elementari dei Comuni non possono, di regola, essere trasferiti da una scuola ad altra situata in edificio diverso dello stesso Comune se non per loro domanda o col loro consenso. Al trasferimento da una scuola all'altra del centro o di una stessa frazione, potrà, tuttavia, provvedersi d'ufficio per deliberazione della Giunta municipale, presa a maggioranza assoluta di voti, soltanto per specificate ragioni di servizio, le quali dovranno comunicarsi all'interessato». Tali deliberazioni devono essere approvate dal R. Provveditore.

Da una classe di ruolo all'altra i maestri sono promossi per anzianità senza demerito. In caso di demerito la promozione può essere ritardata di un anno.

Per giustificati motivi di famiglia gli insegnanti possono ottenere congedi per non oltre 15 giorni in ciascun anno; trascorsi i quali possono chiedere d'essere collocati in aspettativa, la quale non può durare più di un anno, non dà diritto a stipendio e non è computabile agli effetti dell'anzianità di servizio.

Per ragioni di salute il congedo può durare al massimo due mesi, dopo i quali l'insegnante viene messo in aspettativa (di due anni al massimo) con diritto a metà dello stipendio. A supplire gli assenti saranno chiamati i docenti che ne avranno fatta domanda non più tardi del settembre all'Ispettorato. I Comuni hanno però facoltà di provvedere alle supplenze mediante un corpo di insegnanti in soprannumero.

Tormentato dalla neurastenia, s'impicca

Giuseppina Michici, di 59 anni, abitante in piazza Cornelia Romana N. 3, ieri mattina, come soleva fare ogni giorno, si recò, verso le 8.45, a portare il caffè-latte al proprio figlio Domenico, di 38 anni, macchinista marittimo. Aveva appena aperta la porta della stanza del figlio, quando cacciò un urlo di terrore: il suo figliuolo penzolava appiccato ad una corda fissata ad un uncino del soffitto. Superata la violentissima emozione, la povera donna si mise a gridare e a invocare aiuto, richiamando così l'attenzione di tutti gli inquilini della casa, i quali accorsero impressionati. Qualcuno corse a telefonare alla Guardia medica, richiedendo d'urgenza l'intervento di un dottore e pochi minuti dopo, con l'autoambulanza dell'istituzione, venne il dott. Ferra il quale, però, dovette limitarsi a constatare il decesso, avvenuto circa cinque ore prima.

Mentre i commenti più svariati s'incrociavano fra la folla dei curiosi che s'era addensata sul pianerottolo, furono avvertiti i carabinieri del quartiere. Due militi, recatisi sul posto, assunsero i primi rilievi. La madre, interrogata, disse che il figlio soffriva da parecchio tempo di nevrastenia e ritiene questa la causa del gesto disperato. Più tardi la salma del suicida fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Dopo il ricupero dei titoli della Ditta Brunner
I valori che i ladri si trattennero

Dopo il rinvenimento della massima parte dei titoli di valore rubati alla ditta Brunner, si riteneva che da questo fatto sarebbe risultato qualche elemento d'indagine per procedere al ricupero del rimanente della refurtiva, ma non fu così.

Abbiamo parlato di circa 30 individui arrestati per sospetto, ma sembra che tra quelli non si trovi alcuno che abbia avuto qualche relazione con gli autori dell'ingente furto, il quale, ora, che si son ricuperati valori per un ammontare di oltre 900.000 lire, si riduce per i ladri ad un utile, non disprezzabile del resto, di 150.000 lire, cioè 20.000 in contanti, 100.000 in oggetti preziosi e 30.450 rappresentate dai valori trattenuti, cioè da quei titoli che mancano dal pacco rinvenuto dal Torzulli.

Durante la giornata di lunedì, la ditta Brunner esaminò accuratamente i titoli rinvenuti e risultò che nelle mani degli autori del furto erano rimaste: una azione della «Cosulich» recante il N. 67541, 2 azioni della Banca Commerciale Triestina recanti i numeri 1789 e 7141, 10 azioni del Cotonificio Udinese, 35 azioni della Società di navigazione, industria e commercio, 100 azioni Unione Italiana Cementi, 4 «Gold Bond» e 2 «Convertible Goldnote», una cartella di 100 lire del Consolidato 5% e infine 2 Buoni settennali del Tesoro 5% da 500 lire ognuno. Questi valori e i gioielli sono gli oggetti al cui ricupero le indagini sono ora rivolte.

Ieri sera, per accertare come i ladri fossero riusciti ad aprire nove porte su dieci nei locali della ditta Brunner, convennero, per un accurato esame, oltre il cav. Magaldi, dirigente il lavoro d'indagine, alcuni periti giudiziari e magistrati. Tutto fu ispezionato con minuziosa attenzione. Sul risultato di questo sopraluogo non furono fatte comunicazioni alla stampa.

Attenti al gas carbonico! Altri casi d'asfissia

Lunedì notte, rincasato, il sig. Sussich, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 34, prima di entrare nella propria stanza attraversò quella dove dormivano sua moglie Amalia, di 34 anni, la figlioletta Alessandra, di 4 anni e due gemelli di sette mesi, Giorgio e Silvana. Notò che la stufa ardeva ancora ma debolmente, perciò, allo scopo di far durare di più il calore nella stanza, credette utile chiudere la chiave del tubo di conduttura. Fatto ciò, si coricò in una stanza attigua a quella dove dormivano i suoi famigliari. La mattina appresso il Sussich si svegliò alle 8 circa, e poichè non udiva, come di consueto le allegre grida dei suoi piccini, chiamò la moglie. Nessuno rispose. Balzò dal letto e aperto l'uscio si trovò dinanzi la moglie sbiancata in viso, con la respirazione affannosa. Anche i bambini pareva che dormissero penosamente. Senza perdere tempo, aperte le finestre, per far circolare l'aria, il Sussich si vestì e corse a chiamare d'urgenza il sanitario della Guardia medica dott. Ferra, che accorse e portò ai sofferenti, nel frattempo destatisi, le medicazioni necessarie. Si tratta d'incipiente asfissia. In breve la donna ed i bambini si sentirono meglio e furono perciò lasciati alle cure della famiglia.

— La nebbia rendeva opache le ombre e le luci, ieri sera, allorchè i passanti che buttavano di sfuggita gli sguardi attraverso la finestra della botteguccia di via Donato Bramante 8, scorgevano all'interno il calzolaio curvo sul deschetto con la testa poggiata tra le forme e le suole, come se dormisse. Molti non vi fecero caso, ma il barbiere suo vicino entrò nella bottega esclamando:

— Cossa xe de novo, sior Angelo?

Ma il calzolaio non rispose. Il barbiere gli battè forte sulla spalla per svegliarlo. Visto però che la faccenda era seria, che l'aria afosa era impregnata del penetrante odore di gas carbonico, spalancò la finestra del botteghino, l'asciò per il momento nella giacitura sonnolenta l'Angelo Criccigno, di 23 anni, proprietario della bottega, e di corsa andò a chiedere soccorso alla prossima istituzione sanitaria. Sul luogo si recò il dott. Grünbaum, il quale prestò i soccorsi del caso al sofferente, che in breve si riebbe dal malore cagionato da un principio d'asfissia per inalazione di gas carbonico e fu così messo fuori di pericolo. La causa va ascritta al fatto che, per riscaldarsi, il calzolaio aveva fatto ardere del carbone in un braciere.

Un parto trigemino. Ieri mattina, dopo regolare periodo di gestazione, Ada Bilucaglia, di 32 anni, moglie del bidello della scuola popolare «Felice Venezian», di piazza Piccola n. 1, diede alla luce tre maschietti. Per il terzo fu necessaria l'opera dell'ostetrico dott. Augusto Nordio, il quale accertò che tanto la madre quanto i tre neonati godevano ottima salute.

La denuncia dell'albergatore. Ieri mattina fu denunciato al cav. Magaldi certo Carlo De M., di 22 anni, di passaggio per la nostra città. Secondo l'accusa il De M., dopo aver contratto un debito verso la direzione dell'Hotel Centrale, dove era alloggiato, si sarebbe allontanato senza pagare il conto.

Il tiro al portafogli. Il negoziante Telemaco Mantecino, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento n. 38, passava l'altra sera, verso le 23.30, per via dei Capitelli, quando, avvicinato da uno sconosciuto, fu da questi con rapida mossa derubato del portafogli. Il Mantecino rincorse il borsaiuolo, ma, non essendo riuscito a raggiungerlo, si recò a denunciare l'accaduto ai carabinieri di via dell'Orologio. Il portafogli conteneva 125 lire.

Durante il lavoro. Ieri mattina, verso le 11.30, il bracciante Ignazio Sacoraine, di 55 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella n. 128, stava lavorando al molo n. 5 del puntofranco «Emanuele Filiberto». Ad un tratto da una «coffa» sfuggì un pezzo di carbone che colpì il bracciante alla testa. Accorsi dei compagni di lavoro, fu telefonato alla Guardia medica, donde accorse il sanitario di turno che riscontrò al Sacoraine una vasta ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Dopo le cure necessarie il ferito fu trasportato all'ospedale e accolto nel decimo reparto.

L'ingrato
(TRIBUNALE PENALE)

Pasquale Palombieiri, nel 1922, dava alloggio nella sua abitazione, in via di Rena N. 16, al suo compaesano disoccupato Cosimo Correa, di anni 25, figlio d'ignoti, da Barletta, che il 7 luglio dello stesso anno si allontanò insalutato ospite. Grazia Palombieri, una figlia di colui che aveva pietosamente alloggiato il Correa, lo aveva veduto uscire da casa con un fardello; ma non ci aveva fatto caso. Però, poco dopo, constatava che nell'abitazione erano stati rubati degli effetti di biancheria e un portafogli contenente 100 lire. Del Correa nessuna traccia, neanche precentemente. L'autorità giudiziaria locale ha potuto soltanto assodare che il Correa fu già precedentemente condannato per furti e truffe dal Tribunale di Barletta.

Ieri, sotto la presidenza del cons. d'appello Sbisà, giudici votanti i cons. dott. Anasipoli e Segnan; cancelliere Jan; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Martinolich, contro il Correa fu tenuto dibattimento in contumacia per delitto di furto. Il danneggiato Palombieri e sua figlia espongono i fatti come da noi più sopra riferiti. La Corte condanna il Correa ad un anno di reclusione.

Segregazione cellulare continua

Luigi Cosalti di Luigi, di anni 23, da Cividale, la notte del 17 ottobre a. c., fermato da un carabiniere, fu trovato in possesso di un cappelletto di zinco, di quelli che servono di protezione alla conduttura elettrica del tramvai. Ammise di averlo rubato arrampicandosi su di un palo della conduttura, presso il Boschetto. Al momento dell'arresto disse falsamente di chiamarsi Luigi Stuparich.

Ieri, dinanzi ai giudici, il Cosalti dichiarò: «Avevo fame, non avevo denaro ed ho rubato!». Non è alle prime armi, giacchè è stato precedenemente punito per furto in altra città. Il valore del cappelletto di zinco è di lire 20, e dalla Corte viene considerato valore lieve, ma tuttavia, in conseguenza dei precedenti, il Cosalti viene condannato a 5 mesi di segregazione cellulare continua.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 nella palestra di via Gatteri 3, il prof. V. Furlani farà lezione di storia romana. Domani il prof. A. Pesante continuerà il corso sul romanzo, parlando di «Giovanni Ruffini e i suoi romanzi - Nicolò Tommaseo e le origini del romanzo realista in Italia».

Oggi alle 18 comincia il III corso di francese, alle 19 il II di francese e il II d'inglese.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30 il prof. Luciano Iess fa lezione di letteratura italiana, trattando di Giovanni Boccaccio. Domani parlerà dell'umanesimo e della letteratura volgare del quattrocento.

— Domani alle 20, nella sede di Barcola, il prof. Angelo Tarozzi commemorerà F. D. Guerrazzi.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, riunione di tutti i calcisti.

Avanguardia giovanile fascista. Il Direttorio della sezione di Trieste di fronte alle richieste di alcuni avanguardisti, ha deciso di non ricostituire per ora per opportunità politica, il Circolo di S. Giacomo.

Si comunica che alla Milizia avagnuardista non possono far parte che avanguardisti tesserati.

Il giorno di mercoledì 28 novembre, gli uffici dell'Avanguardia restano chiusi tutto il giorno.

Federazione magistrale giuliana. Domani alle 18, sono convocati a seduta i maestri e le maestre supplenti inscritti al Sindacato; inoltre i maestri — ordinari o supplenti — che hanno prestato servizio militare nel vecchio regime.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 i fiduciari siano in sede sociale per comunicazioni importantissime. Quelli che fossero impediti sono pregati di incaricare il sostituto. Alle 19.30 si raduna la commissione supplenti.

Domani alle 18 sono convocati in sede sociale le maestre dei giardini d'infanzia.

Sindacato provinciale fascista metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato in sala Filippo Corridoni, per domani, giovedì, alle 19.

Sindacato fascista arte bianca. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati all'assemblea generale che sarà tenuta venerdì 30 corr. alle 16 in sala Filippo Corridoni, in via del Pozzo Bianco 9, secondo.

Società Alpina delle Giulie. Nel mese di dicembre verranno effettuate le seguenti escursioni sociali: Domenica 2, salita del conte Merzli (m. 1360); sabato 8 e domenica 9, escursione a Cirohina; domenica 9, altra escursione sul monte Acuto; domenica 16, escursione alle rovine di Popecchio; domenica 30, escursione a Villa Bassa (Niederdorf). Qualora le condizioni della neve fossero favorevoli, le gite saranno abbinate con esercitazioni sciatorie. Le iscrizioni per la gita sul Merzli si chiuderanno irrevocabilmente venerdì 30.

L'amministrazione delle grotte si raduna stasera alle 19.30.

L'Associazione «XXX Ottobre» nel V anniversario di fondazione. L'Associazione «XXX Ottobre», compiendo in questi giorni il primo lustro di vita, festeggierà il lieto avvenimento con una festa di danza, organizzata dal Comitato feste, per sabato 1.o dicembre, in sala Modugno.

Domenica 2 dicembre alle 11.30, pure in sala Modugno, i soci chiuderanno i primi cinque anni di attività, con una bicchierata offerta dal Consiglio direttivo.

Per l'occasione furono coniate speciali medaglie ricordo, pregiato lavoro dello Stabilimento artistico G. Picchiani di Firenze.

Questa sera alle 20.30 sono convocati tutti gli escursionisti per importanti comunicazioni.

Associazione ex allievi. Domani alle 11, seduta del Consiglio direttivo.

Fascio giovanile ebraico. Domani alle 21, festino di danza nella sala bianco-azzurra.

Circolo «Concordia». I bandisti si trovino questa sera alle 20 in sede per la prova generale.

Giovani esploratori italiani. Il commissario dei Giovani esploratori, sotto i cui auspici si organizza la «Mostra del libro per i ragazzi», ha emanato un lungo ordine di servizio per le giornate della Mostra, a cui tutti i reparti dovranno attenersi scrupolosamente. La Mostra si inaugurerà alle 19 del 30 novembre e si chiuderà alle 19 del 10 dicembre, con cerimonie solenni a cui parteciperanno tutti gli esploratori.

Oggi dalle 18 in poi a tutti gli aspiranti del IV reparto «C. Battisti» verranno fatti gli esami di allievo.

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori di «foot-ball» della prima e seconda squadra, devono trovarsi sul campo per l'allenamento con qualunque tempo, dalle 13 alle 15, oggi e domani giovedì.

Venerdì tutti i boys devono trovarsi a disposizione dell'allenatore, dalle 13 alle 15, restando fin d'ora sospeso a tutti gli effetti l'allenamento del sabato.

S. C. Espero. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 19.45 in sede per l'allenamento.

Giovani calciatori. Oggi riunione di tutti i calcisti della squadra riserve. Domenica incontro calcistico a Muggia.

Tocai. Questa sera alle 20 è convocato in sede sociale il Consiglio direttivo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia di balletti italo-viennese. Ore 21: Spettacolo coreografico in quattro parti.

Politeama Rossetti. Compagnia dei grandi spettacoli. Ore 20.30: rappresentazione dell'illusionista Wetryk.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano» (II episodio).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (II capitolo) e la comica: «Fridolen dentista».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Santorette, la danzatrice della prateria», dramma d'avventure.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt (II episodio) e «L'arrivo dei Reali di Spagna a Roma».

Cino Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, Alberto Capozzi e Marcella Sabbatini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La marcia nuziale» con Lyda Borelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La crisi», capolavoro di Marco Praga; protagonisti: Edy Darclea, Ettore Piergiovanni e Augusto Poggioli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Il castello della melanconia», grande interpretazione di Lucy San Germano.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi «Judex» (IV e V epoca).

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

Affezioni delle vie respiratorie

Per tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol»; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si trova in vendita in ogni farmacia.

Giacomo Brienne 3

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Riassunto delle due prime appendici

Carlo Marsault, terminata la guerra, ritorna in patria dalla lunga prigionia e apprende che la sua fidanzata, Clara di Brèville, è promessa sposa del gracile e malaticcio visconte Giovanni di Montpierre.

Egli crede di esser stato tradito: in realtà Clara ha dovuto rassegnarsi a quel fidanzamento, per le tristi condizioni economiche della sua famiglia. E nello stesso giorno in cui Carlo ritorna in paese, ella si reca al castello per il contratto di nozze.

La nuova famiglia l'accoglie festosamente, ma dalle sue parole Clara comprende come la scelta sia caduta su di lei: ella, così fiorente di salute, di giovinezza e di vita, avrebbe dovuto ravvivare, col suo sangue generoso, il sangue corrotto e viziato dei Montpierre.

Mentre col fidanzato sta sulla terrazza del castello, un pacchetto misterioso cade ai piedi di Giovanni. Questi lo raccoglie, e, dopo avervi dato rapida scorsa, le chiede il permesso di assentarsi. Quindi, senza indugio, corre nel parco. Di lì a pochi momenti, un acuto grido attraversa l'aria.

Tutti si guardarono con stupore. Chi poteva aver gettato quel grido? Di nuovo l'urlo si fece udire, tragico, spaventevole. Quale spasimo lo produceva?

Impauriti, muti, tutti i presenti attendevano.

Invano.

Nella sera rosseggiante il silenzio si stendeva sui campi.

Nè un grido di animale, nè un gemito d'uomo saliva dalla valle, che la bruma della sera soffondeva di mistero.

Chi dunque aveva urlato così?

Istintivamente gli ospiti si contarono.

Improvvisamente la marchesa s'accorse dell'assenza del figlio.

— Giovanni, dov'è Giovanni? — gridò.

Il grido risuonò come un colpo di tuono: i due castellani di Montpierre avevano trasalito.

Che ne era stato del visconte?

— Dov'è dunque mio figlio, tuonò il marchese.

— Che succede a mio nipote? — esclamò il conte Raoul.

Le alte cime dei tigli si abbassarono gemendo. Era il vento della sera scorrente sulla valle, o forse qualche voce sinistra che veniva dal cupo regno della notte?

A quel fresco venticello i presenti rabbrividirono, come rabbrividisce chi è toccato dalla morte nel suo funebre volo.

— Giovanni! Giovanni! — chiamarono le voci piangenti.

Nulla, ancora nulla.

Finalmente, pervennero fino al terrazzo confusi rumori e grida, e ben presto apparvero giardinieri portanti una barella. Il sinistro convoglio salì la scala di granito fiancheggiata da fauni e d'amori inghirlandati d'edera.

A poco a poco gli occhi dei presenti poterono distinguere meglio. Avvolta in un pesante mantello di pastori era stesa una rigida forma umana.

— Figlio! figlio mio! urlò la marchesa.

La festa finiva in tragedia.

— Ma infine che è successo? esclamò il notaio Blénac che s'era precipitato verso il portatore della barella.

Un uomo spiegò:

— Il signor Giovanni era disceso correndo lungo il vecchio muro.

— Che imprudenza!

— Sì, una grave imprudenza, disse il giardiniere scuotendo il capo grigio. L'avevamo avvertito forse cento volte, il signor visconte, che quel luogo era pericoloso per le numerose vipere che vi si nascondono.

— Il povero giovane è stato morso?

— Sì.

— Ma infine non si muore così per un morso di vipera, gridò con voce stridente il marchese.

Il giardiniere riprese lentamente:

— La stagione è cattiva... in quest'epoca le perfide bestiacce sono spesso riunite in gruppi di dodici o quindici. Inavvertitamente il povero signore deve aver camminato sopra un nido di vipere.

— Oh!

— Sì, il corpo presenta più di dieci morsicature.

Ai presenti si agghiacciò il sangue nelle vene: davanti ai loro occhi passava uno spettacolo di incubo crudele.

— Povero ragazzo! singhiozzò una signora.

— Giovanni! Giovanni! chiamò la madre, e con gesto brusco strappò il mantello che copriva il corpo di suo figlio.

Ma uno spettacolo orribile si presentò allo sguardo degli astanti; con rapidità inesorabile il mortale veleno compiva la propria opera.

Il viso del giovane esprimeva convulsamente l'orrore; qua e là le guance livide erano chiazzate da larghe macchie violacee e le labbra tumefatte davano al viso un'espressione atroce. In quanto alle mani, tese come in un gesto di difesa o di invocazione suprema, rovinate dalle morsicature dei rettili erano diventate mostruose, irriconoscibili, senza forma.

Nell'immenso salone splendente di dorature e di luci, sotto la volta dipinta rappresentante «La Gloria e Gli Amori» l'effetto era sinistro.

Ad un tratto le palpebre tumefatte del moribondo palpitarono e le labbra si contrassero in una smorfia.

— Vive ancora! esclamò la madre.

— Sì, egli vive! ripeterono i Montpierre.

— Presto, un medico! tuonò il marchese.

— Vi sono già andati due uomini in bicicletta, rispose il giardiniere.

Ormai tutto si concentrava intorno a quella debole luce che vacillava in fondo agli occhi del morente.

Un provvidenziale soccorso sarebbe dunque venuto a lottare contro la morte?

Il marchese s'era precipitato al telefono, e febbrilmente chiamava al castello tutti i medici del vicinato.

Fra un'ora, cinque medici sarebbero arrivati al castello... ma Giovanni avrebbe vissuto tanto? Finalmente in mezzo all'incrociarsi dei lamenti e dei discorsi angosciosi una voce annunciò:

— Ecco un medico!

Immediatamente si fece un profondo, tragico silenzio.

Clara alzò gli occhi e soffocò un grido a fatica.

Dinanzi a lei c'era Carlo Marsault.

Un dramma muto, infinitamente pietoso scoppiò fra quei due esseri. Carlo ritrovava Clara più bella che mai; partendo per l'armata d'Oriente, egli aveva lasciato in Francia un'adolescente; ora vedeva dinanzi a sè una superba creatura sfolgorante di perfetta bellezza.

In quanto a Clara, contemplava smarrita l'uomo dal viso maschio e fiero che i pericoli e le fatiche avevano reso più espressivo.

Una specie di vertigine la prese, ed ebbe la tentazione folle di gettarsi fra le sue braccia dicendogli:

— Portatemi via! Portatemi via! Fuggiamo da questo castello maledetto! Liberiamoci da questo orribile incubo!

Ma già la marchesa s'era avvicinata a Carlo e indicandogli il figlio che si torceva sulla barella fra i brividi precursori della morte, ella implorò piangendo:

— Salvatelo... Ve ne supplico in nome di Dio!

La fiamma che per un istante s'era accesa negli occhi di Carlo si spense; e la sua fronte ridivenne grave e severa.

Curvato sul ferito egli l'esaminò lentamente.

Poi si rialzò ed ebbe un gesto d'impotenza.

— Il mio figliuolo! supplicò la marchesa.

Alcuni domestici allontanarono la povera semisvenuta.

Il dottore aveva già fatto allontanare la folla degli invitati. Soltanto Clara, come inchiodata al suo posto da una forza invincibile, era rimasta là, fra quel moribondo che ella odiava e quel vivente da lei adorato.

Egli le si era avvicinato, tanto che le loro mani quasi si sfioravano.

La signorina di Brèville era più pallida e più gelida che l'agonizzante. Carlo piantò i suoi occhi acuti negli occhi color turchese della fanciulla. E vi lesse il suo amore, il suo amore profondo, immenso; e senza che Clara avesse bisogno di pronunciare una parola egli comprese che il signore di Brèville aveva mentito, che il cuore di Clara era sempre suo.

Allora una frenetica ebbrezza gonfiò il suo cuore: e in un attimo furono dimenticati i dolori e le lunghe angoscie che gli avevano fatto maledire la vita.

— Mi ama... mi ama ancora, andava ripetendosi egli, mi ama come una volta, come in quei giorni felici prima della guerra!

Ma un gemito improvviso lo richiamò alla tragica realtà.

Là, ai suoi piedi, un uomo rantolava. E quell'uomo, o rabbia, era il fidanzato di Clara.

Chino sul corpo di Giovanni, guatato dalla morte, egli sussurrò alla signorina di Brèville:

— Egli è perduto, assolutamente perduto e a nulla valgono ormai i soliti rimedi. Tuttavia io ho qui con me un contravveleno che ho visto usare in Oriente con risultati meravigliosi; forse questo lo potrebbe salvare.

— Debbo tentare?

Di nuovo l'orribile vertigine di poco prima s'impadronì della fanciulla. Non aveva più che un pensiero: fuggire. Macchinalmente essa guardò il moribondo.

Giovanni aveva udito. E più ancora egli aveva compreso.

Con quella lucidità di mente di cui godono spesso i morenti aveva indovinato il muto dramma che si svolgeva accanto a lui e sapeva ora che il suo destino era fra le mani della sua fidanzata.

Troppo debole per parlare, egli le lanciò uno sguardo... Oh! quale sguardo!

La seduta alla Camera di commercio

L'approvazione del preventivo e l'elezione dei giudici di lista per il 1924

Ieri sera alle 18 ebbe luogo la seduta della Camera di commercio e industria. Presiede il vice presidente comm. Oscar Cosulich, che prima di iniziare la discussione degli articoli dell'ordine del giorno, comunica il seguente telegramma inviato dal presidente della Camera dott. Tedeschi: «Trattenuto a Roma prego vossignoria di scusare la mia assenza dalla seduta del Consiglio camerale. Constatando che l'emporio nell'attuale momento di decisiva importanza per i suoi futuri destini diede sicura prova, della piena efficienza della sua organizzazione tecnica, atta a far fronte ad ogni esigenza, credo opportuno che la Presidenza e la Camera tutta, esprimano vivissimi ringraziamenti a quanti contribuirono ai proficui risultati, rilevando, particolarmente opera efficace, assidua e lo zelo indefesso del Prefetto, del Sindaco e dei direttori dei Magazzini Generali, del compartimento ferroviario e della circoscrizione doganale, nonchè a tutto il ceto commerciale triestino, che ebbe la giusta comprensione dei suoi compiti e non rifuggì, nell'interesse collettivo, da sacrifici. Ossequi — Tedeschi».

Il Consiglio prende atto del telegramma del dott. Tedeschi e decide all'unanimità di dar corso ai voti del Presidente.

Le comunicazioni

L'assemblea approva il verbale della seduta del 18 settembre, diramato in precedenza. Quindi il dott. Polacco dà lettura delle comunicazioni, che comprendono le varie questioni trattate dalla Camera in questo ultimo tempo.

Nell'ordinamento delle tariffe ferroviarie interne — dice il relatore — furono introdotte varie modificazioni con validità dal 1 novembre u. s. La Camera si affrettò a compilare uno studio riassuntivo in merito, il quale fu portato a conoscenza degli interessati della piazza affinchè si possano concretare delle proposte da avanzarsi all'amministrazione ferroviaria. L'argomento verrà prossimamente definito.

Venne, intanto, richiesta la sollecita revoca dell'aggiunta dei 10 km. applicata alla distanza tassabile delle spedizioni da e per le stazioni marittime, portando questa tassa un aggravio fortissimo a Trieste, sia in considerazione delle minori distanze fra il porto e i vari transiti di confine, sia per il fatto che le maggiori operazioni sulle quali si basa l'inasprimento ferroviario per le stazioni marittime, nei nostri punti franchi vengono compiute dai Magazzini Generali.

In materia di tariffe adriatiche entrarono in vigore, con validità dal 16 ottobre, vari aumenti determinati in buona parte dagli inasprimenti decretati dalla Jugoslavia per le proprie tariffe interne. Poichè dall'aumento delle tariffe risulta un aggravio che colpisce particolarmente le merci di minor valore, fu deciso l'instradamento di queste merci attraverso Tarvisio, onde sottrarle al nuovo inasprimento tariffario.

In varie sedute tenutesi a Lubiana o a Vienna per la regolazione delle questioni ferroviarie, tale argomento fu diffusamente trattato, e ora pare che lo Stato S. H. S. non sia alieno ad addivenire a certi accordi, onde ripristinare, nelle relazioni con Trieste, lo stato di fatto anteriore al 16 ottobre.

L'aumento del traffico triestino

Negli ultimi mesi il porto di Trieste presentò un sensibile aumento del proprio traffico, il quale dà un affidamento che il porto possa anche nell'avvenire avvantaggiarsi per la sua rinascita commerciale. Il continuo aumento del lavoro portuale preoccupò i vari fattori per il pericolo di un congestionamento nei punti franchi, per cui l'amministrazione ferroviaria minacciò di adottare varie misure che potevano riuscire di pregiudizio ai traffici del porto.

La Camera si occupò con la massima energia della questione, partecipando anzitutto ad una conferenza col Prefetto, nella quale furono trattati i provvedimenti atti a eliminare il congestionamento del porto. Con una circolare diretta agli interessati della piazza si fece appello alla collaborazione di tutto il commercio per un sollecito disbrigo delle operazioni di scaricazione. La Camera convocò infine una riunione dei maggiori interessati per trattare la questione, che ha la massima importanza per il nostro emporio.

Nella riunione stessa si potè con vivo compiacimento constatare l'intelligente comprensione dei commercianti per questo problema, accettando gli interessati ogni sacrificio da parte loro e anzi spronando essi stessi i Magazzini Generali ad adottare, senza riguardo alcuno, tutti i provvedimenti pur di superare la prova che il porto di Trieste deve dare in questo momento a tutti gli Stati esteri. La situazione negli ultimi giorni s'è migliorata notevolmente, per cui si può affermare che il porto di Trieste ha corrisposto pienamente ai nuovi bisogni in rapporto al risveglio dei traffici.

La Camera continua a seguire colla maggior attenzione lo svolgimento del lavoro portuale, collaborando alle varie pratiche per render possibile ai Magazzini Generali uno sfruttamento più razionale degli spazi disponibili. All'uopo si sta trattando per la attivazione del Sylos, il che contribuirà largamente ad aumentare le aree disponibili per immagazzinare merci e particolarmente per gli zuccheri.

La rateazione delle imposte

La Camera presentò al Ministero delle Finanze e alla Presidenza del Consiglio un diffuso memoriale chiedendo la rateazione in cinque anni per i pagamenti delle imposte arretrate. Apposita Commissione, composta dal comm. Ziffer e dal consigliere Fano illustrò al Prefetto la necessità dell'accoglimento della domanda nell'interesse del ceto commerciale e industriale.

Il Ministero rispose non essere intenzione del Governo di accordare l'abbuono generale di tutte le imposte non riscosse dall'Austria per il periodo prima del 4 novembre 1918. Quanto alla rateazione degli arretrati d'imposte tipo ex austriaco, che al 1 gennaio 1924 risulteranno ancora da esigere, il Ministero si riserva di esaminare i provvedimenti opportuni da prendersi in merito.

La Camera chiese al Ministero l'abrogazione dell'adizionale del 60 per cento sull'imposta rendita personale per gli anni 1922 e 1923, ma il Ministero non accolse la richiesta. La Camera insistette nel suo postulato. Di entrambe le questioni tributarie furono interessati i deputati della provincia.

La Camera partecipò pure alle discussioni per la questione dei nuovi dazi comunali.

La Commissione alle piccole industrie trattò inoltre particolareggiatamente la questione dell'abrogazione del regolamento industriale, concretando delle proposte per la promulgazione di articoli transitori che riflettano la tutela dei diritti acquisiti, la regolare liquidazione dei Consorzi, l'estensione alle nostre provincie delle leggi vigenti nel Regno a tutela delle piccole industrie. Inoltre si formulò il voto che l'istruzione professionale sia estesa a tutto il Regno.

La Camera ha prospettato al Ministero della Giustizia la necessità di migliorare l'attuale funzionamento del Tribunale commerciale e marittimo. Alla Commissione, la quale trattò l'argomento con S. E. l'on. Oviglio, partecipò il presidente della Camera.

In materia economico-finanziaria la Camera ha trasmesso al Governo, su proposta dei comitati creditori e debitori verso l'Austria, uno schema per l'istituzione dell'Ufficio di verifica e compensazione per le nuove provincie. Nei riguardi della Jugoslavia si insistette per la regolazione dei crediti al 56.50 per cento in lire. Si domandò infine nuovamente la regolazione dei crediti verso la Meridionale in lire al 60 per cento, con la relativa escorporazione dalla futura stanza di compensazione.

Il cons. Fano propone che il Consiglio appoggi con un voto la commissione che si trova a Roma per perorare presso il Governo la rateazione delle imposte e l'abolizione della tassa sui cereali.

Il Consiglio decide di inviare un voto di incoraggiamento alla commissione e approva all'unanimità le comunicazioni lette dal dott. Polacco.

Il bilancio preventivo

Il segretario generale dott. Garavini dà lettura della relazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1924, che per la prima volta è compilato secondo i regolamenti italiani. Chiude la relazione proponendo l'approvazione dei seguenti punti: «La Camera chiederà al Ministero competente che con decreto reale venga riconosciuto il diritto alla Camera di applicare ai redditi di R. M. Cat. B e C gruppo 26.o, esclusi gli inferiori alle 1000, una aliquota massima del 2 per cento, presentando il rispettivo regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale.»

La relazione propone quindi che venga chiesta al Ministero l'autorizzazione di coprire la differenza di lire 666.964, risultante fra le spese e le entrate per l'anno 1924, con un'aliquota di lire 0.75 per cento sull'imponibile di R. M. Cat. B e C gruppo 26.o.

Il vice pres. Ziffer, a nome della commissione degli affari interni, raccomanda all'assemblea di votare il bilancio, che è felice di poter constatare essere stato compilato secondo le norme delle Camere consorelle.

Il cons. Arch dice che superando l'attuale bilancio di 371.000 lire, quello dell'anno in corso, è bene dire che le spese maggiori provengono dalle spese sul fondo pensioni, dal fondo di riserva, che si è dovuto istituire secondo le leggi italiane, dalle spese per le elezioni camerali, che si terranno nel prossimo anno, dalle maggiori spese che si avranno in seguito all'allargamento del distretto camerale, che porterà maggiori spese e minimi introiti, e dagli accertamenti fatti sul bilancio dell'anno in corso, che risultano inferiori al preventivo.

Il cons. Arch propone che la Camera dia incarico alla commissione competente di studiare la riforma dell'organico degli impiegati, giacchè — dice — anche il personale deve sentire il peso delle imposte e perchè anche è inelegante che nel bilancio, dove figurano i sussidi al personale per i caroviveri, vi sia una cifra di molto superiore al capitolo degli stipendi.

Da ultimo propone che sia sollecitamente sbrigata la questione del notaio di Borsa, essendo questa istituzione una brutta eredità delle leggi austriache.

Il pres. Cosulich propone che della revisione dell'organico sia incaricata la commissione degli affari interni, e l'assemblea approva all'unanimità sia il bilancio preventivo che la riforma dell'organico.

Gli usi di piazza per il carbone

Il dott. Visal legge la relazione sui contributi concessi dalla Camera al Congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero. I contributi vengono approvati.

Il presidente cons. Cosulich propone che, vista la buona riuscita della mostra di Monza e la bella vittoria riportata dalle nostre industrie e dopo presi gli accordi con la Cassa di risparmio e la Federazione industriale, venga concesso un ulteriore contributo al Comitato cittadino, perchè possa liquidare la gestione.

Il cons. Maglieretta ringrazia il presidente a nome del Comitato ed esorta i consiglieri a votare la spesa, che infatti viene approvata.

A questo punto, dovendo il comm. Cosulich assentarsi, assume la presidenza il secondo vice presidente comm. Ziffer.

Il dott. Polacco presenta quindi il regolamento sugli usi di piazza per il commercio dei carboni fossili e cokes. Le proposte di revisione degli usi di piazza, presentate dall'Associazione fra negozianti di carboni fossili della Venezia Giulia, furono esaminate — dice la relazione — in varie sedute fra gli interessati del commercio dei carboni fossili e cokes, nonchè fra le società che possiedono miniere di carbone. Al lavoro di accertamento dei nuovi usi presero parte pure rappresentanti del consumo del carbone, in rappresentanza della navigazione la Federazione degli armatori della Venezia Giulia e così pure le locali compagnie di assicurazione.

Accertate così le consuetudini vigenti in questo ramo di commercio, la commissione incaricata della compilazione di detti usi, propone quindi alla Camera la codificazione dei nuovi usi di piazza riflettenti il commercio dei carboni fossili e cokes.

Il comm. Arch osserva che il punto 11 non corrisponde agli usi commerciali e vorrebbe fosse studiato nuovamente dalla Commissione.

Il cons. Walmarin insiste dicendo che il punto 11 corrisponde perfettamente agli usi del commercio carboni e che tale uso fu nuovamente approvato nelle sedute preparatorie della Commissione agli usi di piazza.

L'assemblea approva il regolamento con pochi voti contrari.

Il dott. Polacco legge quindi la relazione sulla regolazione dei crediti verso la Cassa postale di risparmio austriaca.

Il cons. Lucatelli propone che questa questione — essendo della massima importanza e trascinandosi insoluta da moltissimo tempo — venga inserita nell'ordine del giorno di ogni seduta e che l'Ufficio postale sia seriamente invitato a mettere in esecuzione la legge votata due anni fa. L'assemblea approva la proposta Lucatelli.

I giudici di lista per il 1924

A giudici di lista per l'anno 1924 vengono eletti come segue:

Per la Società Agraria: cav. Cosolo, cav. Costanzo, ing. Gairinger, ing. Piani, sig. Urizio.

Per la Federazione degli armatori della Venezia Giulia: avv. Cosulich, Spiridione Jancovich, cap. Antonio Radonicich, Ulderico Robba, cap. Giovanni Vidulich.

Per l'Associazione degli ingegneri ed architetti: ing. Giovanni Cattarinich, gr. uff. ing. Erminio Cucchini, prof. ing. Francesco Cuizza, comm. prof. ing. Lodovico Jeroniti, cav. uff. arch. Enrico Nordio.

Per l'Associazione triestina per le arti e l'industria: comm. arch. Lodovico Braidotti, prof. Giovanni Cante, cav. ing. Ermanno Coretti, prof. ing. Carlo Hesky, ing. Giuseppe Metlicovich.

Di libera scelta della Camera di commercio e industria: Antonio Benvenuti, dott. Pier Antonio Bischoff, Edoardo Borghi, Antonio Carniel, ing. Carlo Cozzi, Alfonso Danese, Isidoro Fazzini, Ruggero Fegitz, Vincenzo Augusto Fischetti, Giuseppe Gersiach, Giuseppe Gregoris, Luciano Malabotich, Raffaele Mondolfo, bar. Pietro Morpurgo, Carlo Pellarini, Paolo Roth, Italico Sabidussi, Raffaele Schütz, Massimiliano Tenze, Giuseppe Zay.

Il dott. Polacco legge gli articoli dello statuto organico della Cassa di Risparmio triestina, che devono essere riformati. Gli articoli vengono approvati con una piccola aggiunta proposta dal cons. Arch.

Il cons. Fano rileva che le migliorate condizioni del commercio triestino dovranno avere certamente giovato alla grande industria e il commercio, vorrebbe che questa industria e questo commercio dessero il tante volte promesso aiuto alle piccole industrie, che meritano l'appoggio e l'aiuto di tutti, sia per la loro operosità che per la loro maestria.

Il cons. Lucatelli fa notare che la ripresa dei traffici non ha portato guadagno alcuno ai commercianti, giacchè il maggior traffico è dovuto alle merci in transito che non si fermano a Trieste.

Il cons. Parisi fa presente che la Germania ha ribassati molti noli e che vi sono delle trattative tra Amburgo e Vienna.

Il cons. Arch dice che il traffico dell'ottobre 1923 aveva bensì raggiunto l'84 per cento del traffico dell'ottobre 1913, ma che quello dal 1. gennaio al 31 ottobre 1923 era soltanto il 59.84 per cento di quello dei corrispondenti mesi del 1913.

Il cons. Parisi dice che il traffico è dovuto in gran parte al carbone, ai fosfati e alle piriti, materiali questi che non portano molto vantaggio al commercio.

Il cons. Sanguinetti assicura il cons. Fano che non appena la grande industria avrà ripreso il suo andamento normale, non mancherà di dare tutto l'appoggio alle piccole industrie.

Il cons. Ucelli dice che sarebbe falso il negare che a Trieste non vi sia maggior movimento, ma osserva che questo è dovuto oltre che alle materie specificate dal barone Parisi, anche al movimento occasionale dei prodotti agricoli provenienti dalla Jugoslavia, movimento questo che si instraderà per altra via non appena la questione di Fiume sarà risolta. La verità è questa: Trieste aiutata dal Governo ha fatto quello che era possibile per rialzarsi e, in parte, vi è riuscita. Non bisogna però sperare che la situazione odierna sia permanente e bisogna lavorare ancora molto.

Cons. Maglieretta: Noi non possiamo che augurare che la situazione odierna sia duratura per il bene di tutti.

La seduta pubblica ha avuto termine alle 19.30. Il Consiglio si è intrattenuto ancora in seduta riservata.

L'inizio del corso di assicurazioni

all'Istituto superiore di scienze commerciali

Il giorno 3 corr. avrà inizio il corso speciale di assicurazioni, istituito con R. D. 7 novembre 1921 N. 1690. Al corso sono ammessi gli studenti dei RR. Istituti superiori di commercio che abbiano superati gli esami dei primi tre corsi; i laureati delle facoltà di giurisprudenza, scienze e ingegnerie e i laureati dell'Università Bocconi di Milano. Il corso comprende le seguenti materie: Diritto delle assicurazioni (prof. Brunetti); Economia e politica dell'assicurazione (prof. Del Vecchio); Statistica (prof. Livi); Matematica: Corso generale (prof. Grignaschi); Tecnica delle assicurazioni vita (dott. Spitzer»; trasporti (Smolenski); incendi (dott. Ara, Sadèe, dir. Leonzini, ing. Morpurgo); Ragioneria (prof. Spadon, De Gobbis). Collaterale al corso di assicurazioni private sarà tenuto un corso speciale di assicurazioni sociali (infortuni, malattia e disoccupazione, invalidità e vecchiaia). Oltre ai corsi ordinari saranno tenute conferenze speciali di integrazione su argomenti speciali.

La frequenza e l'assolvimento degli esami del corso sono menzionati sul diploma di laurea ai sensi e agli effetti dell'art. 5 R. D. 7 novembre 1921 sopracitato. Tale menzione è considerata titolo di preferenza dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, dalle Assicurazioni generali e dalla Riunione adriatica, per l'assunzione di nuovo personale.

Gli studenti iscritti possono concorrere alle sei borse di studio di lire 3000 ciascuna create dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Il corso sarà inaugurato il giorno 3 dicembre p. v. con una prolusione del gr. uff. prof. Guido Toja, direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni sul tema «La matematica delle assicurazioni».

L'orario del corso, al quale possono partecipare come uditori, anche i funzionari non laureati delle compagnie delle assicurazioni locali, è esposto all'albo dell'Istituto (via SS. Martiri).

La Fiera rustica autunnale

al Circolo Artistico

Dopo una serie di simpatiche sedute, che fecero affluire nella casa dei nostri artisti un'eletta schiera di signore e di signorine, si diede forma concreta a un'idea che era germogliata nella mente di alcuni cosidetti «idealisti», che poi sono gli unici che abbiano iniziative pratiche.

Si tratta di arredare la nuova Esposizione permanente, che il Comune mette a disposizione di tutte le mostre che abiano attinenza con l'arte, nel padiglione del giardino pubblico. Per la raccolta dei fondi, si è pensato a una festa rustica autunnale, a quelle che un tempo si chiamavano «sagre», prima che per l'uso fattone dal d'Annunzio, la parola assumesse un significato augusto. La sera del 9 gennaio prossimo nelle sale del Circolo artistico, si avrà un lembo di Friuli, un ricordo dell'Istria, un memento dell'infelice Dalmazia. Una schiera di graziosissime signorine in costume villereccio venderà — a prezzi onestissimi — dei cestellini ricolmi di frutta, e già il cestello francherebbe la spesa dell'acquisto; altre venderanno le castagne arroste, altre le mandorle tostate. Chi preferirà la seduzione dei fiori alle più realistiche attrattive dei frutteti, troverà fioraie che avranno fra le mani tutta una primavera, mentre presumibilmente al di fuori infurierà la bora. E per gli uomini maturi vi sarà nei sotterranei misteriosi della sede sociale una cantina con botti di vino gioiosamente dipinte e si mescerà in boccalette ridenti di rustici motivi decorativi. A un certo punto sarà intimato il silenzio, e una schiera di forosette... occasionali canterà le nostalgiche villotte friulane, mentre in distanza s'udrà il rintocco lontano d'un campanile carnico.

Sappiano i buongustai d'ideale e di prosa, che il 9 gennaio prossimo essi potranno avere al Circolo artistico godimenti raffinati, nè per ora possiamo dire tutto!

Le nuove elezioni all'Associazione della stampa. Come già precedentemente annunciato, oggi alle 16.30 avranno luogo le elezioni del nuovo Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa giuliana. Le urne resteranno aperte sino alle 19, per dar modo a tutti i soci di votare.

Per chi ha diritto alla medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Il Comando della 58.a Legione San Giusto della M. V. S. N. invita nuovamente tutti i militi appartenenti alla Legione i quali hanno diritto all'assegnazione della medaglia commemorativa della Marcia su Roma, a presentare dettagliata domanda al Comando. La domanda dovrà essere corredata da informazioni o da documenti i quali possono dimostrare l'acquisito diritto alla ricompensa. Il termine utile per la presentazione delle domande scade il 10 dicembre p. v.

La trasmissione dei telegrammi per la Grecia in italiano. La Camera di commercio interessò la locale Prefettura a fare passi presso il Ministero delle Poste e dei Telegrafi affinchè nella trasmissione dei telegrammi per la Grecia sia ammessa pure la lingua italiana.

La Prefettura comunica ora alla Camera che il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, con nota del 16 corr., rende noto che, a partire dal 13 corr., la lingua italiana è stata riammessa nei telegrammi per la Grecia.

La mostra del libro del ragazzo. Fervono con alacrità i preparativi per la mostra del libro del ragazzo che si inaugurerà il primo dicembre, nella sala massima della Camera di commercio, sotto il patrocinio del comitato triestino dei Giovani esploratori. Organizzatore di questa interessante esposizione libraria è il comm. Licinio Cappelli che in questi giorni presiede all'allestimento recando il contributo della sua esperienza e cultura in materia editoriale. I maggiori enti di cultura nazionale e rinomate case editrici dell'estero parteciperanno a questa mostra originale che ha destato anche l'interessamento di illustri scrittori italiani.

Il commiato del Commissario straordinario

della Cassa distrettuale dai medici e dagli impiegati

Il R. Commissario straordinario per la Cassa distrettuale cav. Romano, nel prendere congedo dal suo posto, in seguito alla costituzione della direzione elettiva, rivolge ai medici e agli impiegati dell'istituzione le seguenti lettere:

«Ai signori medici della Cassa distrettuale di Trieste. Col 30 novembre p. v. avrà luogo la prima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione eletto dall'assemblea generale dei delegati nell'adunanza del 23 u. s. Da oggi lascio la direzione di questo importante istituto di previdenza, al quale ho dedicato tutta la mia migliore attività nel breve periodo di amministrazione straordinaria.

Ai medici tutti della Cassa rivolgo il mio saluto con animo grato, per la leale e fattiva collaborazione prestata nell'interesse degli affiliati.

Agli alti fini umanitari di reale assistenza ai lavoratori, che costituiscono la forza efficiente dell'economia nazionale, ho rivolto tutte le mie cure e tutte le mie attenzioni.

Il servizio sanitario ha funzionato in modo encomiabile e le spontanee manifestazioni di gratitudine da parte degli operai ne sono la prova tangibile e costituiscono la migliore mia ricompensa.

A tanto non sarei potuto arrivare, senza la preziosa collaborazione dei signori medici della Cassa, che hanno dimostrato, nel disimpegno del loro dovere, un senso di umanità e di coscienza, pari al loro alto valore professionale. E perciò che con animo grato io ringrazio vivamente nel porgere il mio saluto di commiato».

La seconda lettera, rivolta a tutti gli impiegati della Cassa, dice:

«Nel lasciare la direzione di questa Cassa, rivolgo il mio saluto a tutti gli impiegati che con zelo e disciplina hanno prestato la loro collaborazione perchè i servizi di questo importante istituto di previdenza sociale, funzionassero con regolarità e sollecitudine pari alle necessità dell'azienda. La mia amministrazione di economia e raccoglimento, nel supremo interesse della vita della Cassa, ha dovuto purtroppo cozzare con gli interessi economici degli impiegati; ma ho la convinzione che gli atti da me compiuti per la salvezza dell'istituzione, e che in un primo momento si sono appalesati odiosi, saranno valutati con quella serenità e giustezza che sono espressione di civiltà e di coscienza. In questa convinzione porgo il mio saluto di commiato».

Nuova pubblicazione. Il prof. Salvatore Sabbadini ha pubblicato a parte l'interessante studio «Di una traduzione ebraica della DivinaCommedia», comparso nell'ultimo volume dell'«Archeografo Triestino». La pubblicazione è dall'autore dedicata alla sorella morta, la signorina Olga Sabbadini, la cui sventurata fine, per infiltrazione di gas velenosi dal soprastante appartamento che si stava disinfettando, suscitò l'anno scorso tanto e così meritato rimpianto.

Saluti di allievi ufficiali triestini. In occasione della loro promozione a caporali d'artiglieria della Scuola allievi ufficiali del V Corpo d'Armata di Pola, inviano saluti ai loro cari i seguenti allievi: Calligaris, Cucit, Costanza, Canella, Gerin, Giugovaz, Lazzarini, Loeb, Mamolo, Matcovig, Mueller, Niederkorn, Petrovich, Ralza, Solian, Stefanutti e Zollia.

Recita al Ricreatorio F. e A. Nordio. Anche in questo Ricreatorio, i filodrammatici e i mandolinisti della Società operaia diedero un trattenimento a favore dell'istituzione. Si diede il bozzetto drammatico: «Cronaca nera» e la esilarantissima farsa: «Primo aprile». I mandolinisti rallegrarono gli intervalli con scelti pezzi. I genitori degli allievi e gli amici del Ricreatorio accorsero numerosi e applaudirono vivamente i bravi attori.

Spettacolo cinematografico pro Croce verde. Venerdì 30 corr. nel Cinema Popolo si proietterà la film «Femmina» con Italia Almirante Manzini e Lido Manetti, a totale favore della Croce verde triestina. La film è stata concessa all'istituzione dalla Leoni Film.

Laurea. Il sig. Ego Goldschmidt ha superato brillantemente l'esame di procuratore e ha ottenuto la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna.

Fiori d'arancio. La gentil signorina Nella Sinibaldi si è unita in matrimonio al sig. Umberto Zanier. Testimoni per la sposa il sig. Ruggero Canzoni, per lo sposo il sig. Massimo Langbank-Danni. Felicitazioni.

TEATRI E CONCERTI

Riccardo Strauss a Trieste

Riccardo Strauss è da ieri ospite graditissimo della nostra città. L'illustre maestro è giunto nelle ore antimeridiane, insieme alla sua gentile signora, da Merano, ove ha trascorso due settimane di riposo. Compì il viaggio sotto una pioggia torrenziale, in automobile, da Merano a Verona, e da Verona a Trieste in ferrovia.

All'Hotel Savoia ov'è sceso, Riccardo Strauss fu salutato subito dopo il suo arrivo da Augusto Jancovich, che gli porse il benvenuto più cordiale a nome dell'Orchestrale triestina. Il maestro espresse il suo compiacimento di rivedere Trieste dopo vent'anni circa d'assenza, ricordando minutamente vari dettagli del concerto da lui allora diretto con l'orchestra dei Tonkünstler di Berlino.

Augusto Jancovich, il quale, com'è noto, ha attivamente preparato negli ultimi giorni la nostra orchestra, mise rapidamente al corrente l'illustre maestro del brillante andamento delle prove. Gli espresse quindi il vivo desiderio dei nostri circoli musicali che il secondo concerto comprenda anche la smagliante «ouverture» dell'«Oceana» di Antonio Smareglia. Riccardo Strauss, che conosce e apprezza assai l'opera del geniale compositore istriano, aderì immediatamente di buon grado a dirigere il brano, che verrà così ad accrescere l'interesse già tanto eccezionale della serata.

Quest'oggi l'autore di «Salomè» e del «Cavalier della rosa» prenderà contatto con la nostra orchestra — che è stata per l'occasione aumentata e si presenta in forma superba — dirigendo le ultime prove.

A quanto apprendiamo, per iniziativa dell'Orchestrale triestina e del Circolo musicale giuliano, saranno rese al grande musicista speciali onoranze.

Il primo concerto

Il primo concerto avrà luogo domani sera al Politeama Rossetti, alle 20.45. Si fa viva raccomandazione al pubblico d'intervenire puntualmente, perchè dopo incominciate le esecuzioni sarà a chiunque assolutamente vietato l'ingresso. Il programma, di grande importanza, si svolgerà in quest'ordine: I) Weber: «Ouverture» dell'«Oberon»; II) Mozart: «Sinfonia in sol minore»; III) Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; IV) Strauss: «Morte e Trasfigurazione», poema sinfonico.

Il secondo concerto si terrà venerdì e sarà arricchito da altri due magnifici brani: la sinfonia del «Vascello fantasma» di Wagner e l'«ouverture» dell'«Oceana» di Antonio Smareglia.

Verdi. Lo spettacolo di iersera ebbe l'esito delle rappresentazioni precedenti. Applauditi la Galizia, il Celli, la piccola Pokorny ed il corpo di ballo.

Questa sera, a prezzi popolari, prima rappresentazione del ballo in 2 quadri: «La leggenda di Tutankhamen». Il primo quadro è intitolato «La profanazione della tomba degli egizi», il secondo «La vendetta di Neris».

— L'impresa della stagione lirica ci prega di avvertire il pubblico che agli abbonati del turno B sarà riservata la prima rappresentazione del «Piccolo Marat», che, come annunciato, verrà diretto da Pietro Mascagni.

Politeama. Le rappresentazioni dell'illusionista Wetryk si susseguono richiamando pubblico numeroso che applaude tutti gli esperimenti giocosi ed eleganti. Anche ieri Wetryk ebbe modo di presentare, con la consueta eleganza di allestimento scenico e di vestiario, una serie variata di giochetti svolti con molta destrezza. Il pubblico volle applaudire con particolare deferenza il Wetryk, che aveva la serata in suo onore e che dovette comparire più volte al proscenio. Oggi Wetryk prenderà congedo dal pubblico, presentando un esperimento molto emozionante: la decapitazione di un uomo vivo.

Filodrammatico. Anche ieri «Scugnizza» del Costa ottenne il vivissimo successo che accompagna questa fortunata e ispirata operetta italiana nelle sue repliche. Vivissimi applausi a scena aperta ai duetti e ai balletti a tempo di «fox-trott» e di «shimmy» e alla fine degli atti, dissero agli esecutori la soddisfazione del pubblico assai affollato, per quest'esecuzione che ogni sera guadagna in brio e sicurezza.

Stasera ancora «Scugnizza».

Nazionale. Il fervore di interesse e di curiosità per il secondo episodio del cinedramma «Il sepolcro indiano», si mantiene costante per la bellezza dello svolgimento drammatico, l'originalità del paesaggio, il fasto dei costumi e la finezza mimica degli interpreti. Anche ieri a tutte le rappresentazioni del pomeriggio e della serata, il teatro fu occupato da gran folla che seguì le luminose e plastiche proiezioni con vivo piacere. Lo spettacolo è completato dagli ardimentosi ed eleganti esercizi dei ginnasti al trapezio e dai volteggiamenti dei due ciclisti comici. Il pubblico seguì con trepidazione i saggi di equilibrismo e contorsionismo, e alla fine applaudì con molto calore tutti i bravi artisti. Oggi, dalle 17, si proietterà per l'ultima volta il secondo episodio del «Sepolcro indiano», di cui domani sarà rappresentata la terza e conclusiva parte, ch'è attesa con tanta curiosità. Completerà lo spettacolo l'attraente programma di varietà. La direzione frattanto sta allestendo un saggio nuovo e interessante di varietà.

Fenice. La serata di Diana Mac Gill, solennizzata con un gran numero di canzoni... e di «toilettes», attrasse ieri al Fenice un pubblico affollatissimo fin dalla prima rappresentazione del pomeriggio. Quest'artista, che i frequentatori del cine-varietà hanno veduto con tanto piacere, non deve però venir considerata soltanto come un delizioso «mannequin» di deliziosissimi costumi. Diana Mac Gill è una dicitrice molto fine e molto intelligente, a volte piena di grazia birichina, a volte piena di sentimento, ed il pubblico, applaudendola e chiedendole dei bis ed offrendole, come ieri, numerosi canestri di fiori, dimostra che non è giusto affermare ch'egli preferisce gli spettacoli un po' grossi a quelli eleganti e delicati. Ma la «toilette» è l'accessorio necessario nell'arte divettuola di Diana Mac Gill ed il ragazzo ottocentesco, in velluto nero e pizzo bianco, con fascia verde-blù alla vita e feltro bigio sui capelli biondi; o il cantastorie del trecento, dal gran mantellone di velluto «fraise» e dal berretto puntuto; o la signora moderna dalla gonna larga a campana secondo l'ultimo figurino. Sono rapide visioni di perfetta eleganza, che gli spettatori — e specialmente le frequentatrici — accolgono con mormorii di ammirazione. Poi la canzone fluisce dalla voce ben timbrata...

Piacque pure moltissimo il «Trio Rogi-Rossa», due suonatori di vari strumenti, dal violino al «jazz-band» ed un'elegante ed agile danzatrice. Al primo episodio «La Dea della jungla» fece seguito la comica «Fridolin dentista», che fece molto ridere.

Oggi la seconda serie dal titolo: «A bordo con le belve». Principia alle 17.

Eden. Continua il grande successo della film «Sansonette danzatrice della prateria», che oggi si darà per l'ultimo giorno. Tina Werter colle sue canzoni, il bravo tenore Maggini, e la coppia di danza americana «Savony and Fanny», furono assai applauditi. Domani «Saetta contro i due Golia». Principia alle 17.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi, al Gran Cinema Italia, ultimo giorno del secondo episodio de «Il sepolcro indiano». Il successo della colossale superfilm «Il sepolcro indiano» continua sempre con maggiore intensità. Oggi, visto il favore del pubblico, la seconda parte si dà per l'ultima volta. Domani si iniziano le proiezioni del terzo e ultimo episodio del cine-romanzo, serie questa ricca di emozionanti scene. Oggi prima rappresentazione alle ore 16.

Fuori programma si replicherà ancora la pellicola di attualità: «L'entusiastica accoglienza di Roma ai Sovrani di Spagna».

Al Modernissimo oggi e domani ultimi due giorni di repliche del grande capolavoro «Il processo Clemenceau», protagonisti Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena.

Prima rappresentazione alle 16, seconda alle 18, terza alle 20, ultima alle 22.

Cinema Edison. Anche ieri Maria Jacobini fece accorrere un scelto pubblico in questo elegante salone, ad ammirare il magnifico dramma di amore «La casa sotto la neve». Ammirabili oltre a Maria Jacobini, furono i suoi coadiuvatori Alberto Capozzi e la piccola Sabbatini.

Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 22.

Quanto prima Francesca Bertini nel poderoso dramma d'amore «La serpe».

In preparazione: «I due sergenti al cordone sanitario di Vandres», fedele ricostruzione storica, edizione 1923, il più strepitoso dei successi.

Ultimo giorno: «La marcia nuziale» con Lyda Borelli ed A. Novelli al Novo Cine. Visto il grande interesse del pubblico per il bellissimo romanzo d'amore «La marcia nuziale» di H. Bataille, protagonisti Lyda Borelli e A. Novelli, oggi si replica dalle 16 in poi per l'ultima volta.

Domani: «Kitra, il fiore della notte» di Leone Tolstoi, con protagonista la celebre ballerina russa Ileana Leonidoff. Grande successo.

Claretta Rosai nel delicato dramma d'amore «Tragedia di bambola» al Cine Savoia. Fuori programma: «Ridolini alle cave», ultracomica in 2 atti col ben noto Ridolini, il beniamino dei grandi e piccini. Domani «Il dramma di Mayerling». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Marina e Navigazione

Problemi portuali

Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno della seconda Conferenza generale delle comunicazioni e del transito, riunitasi a Ginevra, per inziativa e sotto gli auspici della Società delle Nazioni, vi è pure il progetto di una convenzione per il regime internazionale dei porti marittimi. Questo progetto, di cui nel numero di ieri abbiamo riportato le parti essenziali nel testo redatto dalla commissione consultiva e tecnica della Conferenza, prevede che le persone, i beni e le navi di tutti gli Stati partecipanti alla convenzione abbiano libero accesso nei porti marittimi e siano trattati, sia nei riguardi dell'utilizzazione dei porti, sia ad ogni altro effetto, sopra un piede di perfetta uguaglianza, specialmente per quanto si riferisce alle facilitazioni di stazionamento, di caricazione e scaricazione, ai diritti e alle tasse di ancoraggio, di banchina, di pilotaggio, di faro e di quarantena, esclusa pertanto ogni disparità a favore delle persone, dei beni e della bandiera sia dello Stato sotto la cui sovranità od autorità il porto è situato, sia di un altro Stato qualunque al quale sia stato concesso il trattamento della nazione più favorita.

Se i lettori dicordano, il progetto di cui si tratta e che si basa sull'articolo 379 del Trattato di Versaglia, in forza del quale la Germania è impegnata ad aderire a «qualunque convenzione generale concernente il regime internazionale del transito, delle vie navigabili, dei porti e delle strade ferrate, stipulate fra le potenze alleate ed associate, con l'approvazione della Società delle Nazioni, nel termine di cinque anni dall'entrata in vigore del Trattato di pace», fu fatto oggetto di esame e discusso anche in una delle sedute del Congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero. Prevalse allora, nè poteva essere altrimenti, il concetto che la convenzione proposta fosse contraria agli interessi italiani. Infatti, come fu rilevato nel voto stilato dal comm. Moscheni ed accolto dal congresso, la convenzione tratta alla stessa stregua così gli Stati ricchi di porti come quelli privi addirittura di coste al mare, creando a questi una posizione privilegiata, perchè esente da ogni contraccambio, e tanto più sensibile quanto maggiormente, oggigiorno, viene prendendo forme concrete la tendenza degli Stati non marittimi a costruirsi una propria flotta mercantile. L'equiparazione, divenuta canone categorico, toglie inoltre la possibilità d'influire con opportune provvidenze del regime portuale sulle correnti del traffico a beneficio dell'economia nazionale e dei clienti esteri più apprezzati di essa. E resta infine il pericolo che, creato un sistema rigido, esso richieda, come già s'intravvede, un corredo complicato di clausole e riserve che lo renderebbe per un verso inceppante, per l'altro illusorio, quando gli Stati minori, meno vincolati agli obblighi del prestigio, ne volessero eludere l'osservanza.

Gli argomenti qui riassunti valgono per tutti i porti maggiori d'Italia, paese dalle coste lunghissime e dal traffico di transito eminentemente sviluppato. Genova rispetto alla Svizzera, Venezia rispetto alle sue zone d'influenza nell'Austria tedesca, nella Baviera, sull'altra sponda dell'Adriatico, non possono porgere le mani ai lacci che si stanno apprestando a Ginevra. La Camera di commercio di Genova ha già segnalato la minaccia e gettato l'allarme. Ma, fra tutti i porti italiani, Trieste ha motivo di preoccuparsi maggiormente. Verso le sue banchine gravitano in numero più considerevole. Stati privi di proprie spiagge. E' interesse vitalissimo di Trieste che non sia diminuita la libertà di negoziare lo sbocco al mare che essa offre a questi Stati; e che nel giuoco delle forze che regolano la gravitazione, non sia eliminato il coefficiente rappresentato da possibili agevolazioni nel trattamento portuale, tanto più importante quanto minore, per le vicinanze del confine politico, è la potestà d'influire su altri coefficienti. Trieste, infine, potrebbe più d'ogni altro porto italiano, per la stessa sua posizione geografica, risentirsi di quella meno rigida osservanza di eventuali pattuizioni internazionali da parte degli Stati minori a cui sopra si è alluso e sulla quale non è il caso d'insistere.

Per le ragioni esposte, Trieste, anche perchè in questi giorni della felice ripresa dei traffici ha visto aguzzarsi la vigilanza dei concorrenti stranieri, pronti a scavare le contromine, spera con le altre città marinare d'Italia, che il Governo nazionale saprà impedire in tempo che si concludano accordi profondamente in antitesi con i più vitali interessi dell'economia nazionale.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 27 per il 28 novembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta in I: 1213; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 464; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 116; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi coperta: 674; fuochisti: 3559, 4113; carbonai: 2003, 2215; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi camera: 117; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 736; giovani in I: 227; giovani in II: 242; mozzi di coperta: 11; fuochisti: 962; carbonai: 485; operai meccanici: 68; elettricisti: 71; mozzi macchina: 11.

Richiamati: carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; carpentieri in I: 19; in II: 56; nostromi in I: 13; II: 14; III: 39; marinai: 563; di cop. I: 264; mozzi coperta: 157; capi fuochisti in I: 15; in II: 46; fuochisti: 866; carbonai: 416; operai meccanici: 89; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 32.

Richiamati: capi stiva: 171; marinai: 519, 531, 543, 553, 499, 502, 528, 530, 529, 539, 541, 542; giovani coperta: 261; fuochisti: 655, 647, 642, 844, 862; carbonai: 459, 414, 403; camerieri di III: 259; panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 168, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 80; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 86; giovani coperta: 33; mozzi coperta: 19; capi fuochisti: 16; fuochisti: 92; carbonai: 66; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Duino» da Gravosa con 62 pass.; «Kossovo» da Metcovich, con 6 pass. e 43 tonn. di merci; «Val» da Spalato, con 6 pass., 66 buoi e 200 tonn. merci; «Sarajevo P.» Venezia con 7 tonn. di merci; «Lovrjenac» da Gravosa con 10 pass. e 29 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Candiano» per Zara; «Cossovo» per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo I, H. 23 «A. Ciampa»; Riva I, H. 14: «Lucia»; H. 22: «Gorizia»; Molo II, H. 13 a: «Brioni»; H. 17: «Sarajevo P.»; H. 13 b: «Velico»; H. 9: «Val»; H. 6: «Iskra»; Molo III, H. b: «Tevere»; H. c: «Graz»; Molo IV: «Momikos»; test.: «Lovrjenac»; H. 1 b: «Mercurio»; H. 1 a: «Thurso»; H. 1: «Holoman»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; «M. Bers.: «Lothar Bohlen», «Duino»; Molo Venezia: «Belrorie», «M. Stefania», «Carpano»; R. Ott. Augusto: «Wyiland»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Rudnik»; «Dunav»; M. V test.: «Molesey», «Luise Hemsoph»; H. 51: «Alberta»; M. V ost.: «U. Bassi»; R. VI, H. 56: «Cavallo»; H. 55-63: «Achilles»; H. 58: «Alfieri»; M. VI ost.: «Cleopatria», «Gerania», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Cracovia»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «And. Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Galicia»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palachy»; «Friuli».

Molo Servola: «Astarte».

BORSA DI TRIESTE

27 novembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. med.	315
Consolidato 5%	89.50	Strade ferr. mer.	400
Banca d'Italia	1510	Oceania	111
Commerciale ital.	1162	G. L. Premuda	602
Comm. Triestina	591	Società Tramway	171
Credito Italiano	808	Tripcovich e C.	311
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	642
Zivnostenska	289	Cant. Nav. Triest.	195
Assic. Generali	52800	Cem. Dalmazia	402
Assicur. Ital. 1923	1710	» Isonzo	95
Infortuni. Milano	2700	» Spalato	750
Grandine Merid.	740	Edison	619
Riun. Adriatica	2300	Kerka	345
Nav. Adria	321	Gas Roma	183
» Cosulich	365	Ilva	11
» Dalmatia	260	Montecatini	218
» Gerolimich	1190	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	584	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	388	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	271	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	513
» Lussino	580	Cossovich	—
» Martinolich	151		

Borsa movimentatissima, con largo mercato di Sicurtà e di Navigazioni. Quota generalmente sostenuta. Cambi incerti e senza affari.

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 890.—; Belgio da 106.50 a 108.50; Francia da 125.— a 125.50; Londra da 100.80 a 101.—; New York da 22.90 a 23.—; Svizzera da 401.— a 404.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 67.— a 67.50; Ungheria da 0.11½ a 0.13; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26.17½ a 26.35.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0325; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; lire sterline b. n. da 100.60 a 100.90.

BORSA DI MILANO

27 novembre 1923

Rendita 78.15; Consolidato 89.95; Banca d'Italia 1520; Commerciale 1167; Credito It. 815; Banco Roma 100; Mediterranea 315; Meridionali 401; Rubattino 695; Libera Triestina 390; Snia 225; Terni 510; Miani e Silvestri 107; Breda 273.50; Ansaldo 87; Montecatini 216; Società Metallurgica It. 156; Fiat 384; Isotta 7.60; Ilva 11.25; Elba 82; Cascami Seta 770; Lanificio Naz. 658; Lanificio Rossi 2600; Cotonificio Cantoni 1900; Veneziano 307; Meridionale 72; Rossari Varzi 665; Pirelli 613; Ind. Zuccheri 465; Raffineria Lig. Lomb. 570; Distillerie It. 154; Molini Alta Italia 590; Eridania 405; Gulinelli 104.50; Edison 619; Società Adr. di Elettricità 146; Marconi 227; Vizzola 1060; Conti 344; Negri 118; Lig. Tosc. di Elettricità 278; Esercizi Elettrici 92; Esportaz. Italo-Am. 650; Costruz. Venete 179; Beni Stabili 642.

CAMBI: Francia 125.10; Svizzera 403.50; Londra 101.05; New York 23.05; Vienna 0.0323; Bucarest 11.50; Belgio 108; Spagna 300; Praga 67.20; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Oriente. 1) Un romanzo popolare come «L'Atlantide» di Pierre Benoit, pubblicato nella traduzione italiana dalla popolarissima Casa Sonzogno, si trova ovunque. 2) L'«Aida» a Udine aveva lo scorso agosto esecutori principali: Maria Llacer (Aida), Giuseppina Zinetti (Amneris); Giuseppe Redaelli (Radames), Enrico Molinari (Amonasro), Giuseppe Menni (il re), Antonio Righetti (Ramfis), Palmiro Domenichetti (messaggero), Dolores Galli (prima ballerina). 3) Allievi macchinisti nella R. Marina sono gli allievi ufficiali di macchina della R. Accademia navale di Livorno. Per poter concorrere all'ammissione in questa si deve trovare in ben altre condizioni delle vostre.

Impronti. I prossimi lavori per l'estensione della illuminazione elettrica a Trieste saranno appunto quelli per via Carducci. — *Testone Tesis, Gorizia, U. S. A., Assiduo, U. S. A.* Nella «Corrispondenza aperta» del «Piccolo» del 2 novembre dedicavamo trenta righe all'emigrazione negli Stati Uniti. Non ci costringete a continue ripetizioni! — *Interessata.* Ripetiamo anche a voi quanto abbiamo detto: a Fiume il divorzio lo si ottiene, ma la ratifica della sentenza in Italia non viene più concessa.

Goliardo. 1) La Civica biblioteca popolare è gratuita. 2) Non facciamo reclame. — *Primula rossa.* Contro il rossore sulla punta del naso? Unguento di ittiolo (dall'odore poco simpatico).

Luciano. 1) A Roma c'è il Comando del reggimento radiotelegrafisti a cui si viene ammessi in seguito ad arruolamento volontario (quando è aperto) o di leva quando si abbia buona conoscenza almeno della telegrafia. 2) Il manuale di radiotelegrafia edito dalla Compagnia Marconi, è un buon libro; ora però è in ristampa. La radiotelegrafia non si impara sui libri. 3) Se alla scuola allievi sottoufficiali c'è ogni poco di severità (e di solito ce ne deve essere molta) divise «arrangiate» oltre al ragionevole non se ne possono portare. Non sarete voi mica tanto bello e delicato da non poter indossare la divisa degli altri soldati? — *Piave.* Le più belle e sentimentali lettere d'amore dedicate a signorine, ma non esagerate oppure esaltate? Se non sono esagerate ed esaltate non colpiscono delle esagerate ed esaltate fanciulle, egregio amico. Se non volete esagerare, scrivete quello che il cuor vi detta e se questo è muto mandate cartoline o telegrammi.

Uno sportivo. Il computo dei punti nel pentathlon vien fatto assegnando al vincitore delle prime tre gare, per ogni gara, 1 punto; al secondo 2 punti ecc. Dopo le prime tre gare (salti in lungo giavellotto, corsa m. 200), vengono addizionati i punti: i 12 meglio classificati lanciano il disco; infine i 6 migliori partecipano alla corsa metri 1500. Il vincitore sarà quello che, dopo la gara dei m. 1500, avrà ottenuto il numero più basso dei punti nel totale delle cinque gare. — *Beta putela.* A Trieste non ci sono pubbliche scuole di recitazione. — *Piccola innamorata.* Per far innamorare un uomo, bisogna ammaliarlo.

SCIARADA

Se *due* la Storia, non dirà superba
la partenza *total* garibaldina,
dallo scoglio di Quarto, cui s'inchina
età matura e fanciullezza acerba:
vorrà dir che mendace *una* soltanto
fra noi glorie raccoglie, onori e vanto.

Soluzione del giuoco precedente:
GALLI - POLI — GALLIPOLI

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.36 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 13.36; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Rpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.52 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord): 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.36*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, camerière, bambinaie, bonne, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale hotel, alberghi, restaurant, trattorie, bars, buffet Trieste fuori, ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99232 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale bambini, bonne offre Ginnastica 10, II. 99304 A

CUOCO con attestati offresi per restaurant o trattoria. Scrivere «Welligton» al Piccolo. 92101 A

DONNA servizio per famiglia distinta offresi ore 14-17. Offerte «Amalia» Piccolo. 91995 A

RAGAZZA onesta offresi per lavori di casa a coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 92051 A

SERVITU' ottima trovansi prontamente Valdirivo 21, II, per privati, trattori, Trieste fuori. Mandando, scrivendo inviansi domicilio. 99222 A

SIGNORINA di buona famiglia, orfana con buoni attestati cerca posto quale cameriera, piccola famiglia o persona sola. Offerte «Anna» al Piccolo. 99260 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA con attestati per Roma cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99232 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Ancona, Genova, Catania, Messina Venezia cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 99232 B

CAMERIERE domestiche, cuoche cerca urgentemente Agenzia Ginnastica 10, II. 99304 B

DOMESTICA capace, onesta, seria, 100 mensili cercasi. Via Zonta 9, I destra. 99108 B

DOMESTICA brava cucina con attestati cerca piccola famiglia. Sannicolò 33, porta 20. 14373 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Imbriani 9, II, dalle 9 in poi. 14372 B

DOMESTICA brava per stanze e stirare cercasi. Filippi, via Machiavelli 22. 99324 B

FRIULANA brava tutti lavori, affezionata bambino cercasi. Battisti 9, I. 91999 B

PERSONA fiducia, robusta, perfetta lavori casa, cerca distinta famiglia. Indispensabile ottimi attestati. Rossetti 63. 99298 B

PRESTASERVIZI pulita cercano coniugi soli per solo dopopranzo. Presentarsi Garage Milano, via Brunner. 92065 B

PRESTASERVIZI per 3 ore mattina cercasi. Via Giulia 14, I. 14326 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi prontamente. Carducci 30, p. 8. 99092 B

PRESTASERVIZI, ragazzetta, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 10. Parini 12, II. 99176 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore mattina, persona sola, mensile 65 lire. Offerte «Rita» Piccolo. 99154 B

RAGAZZA cercasi per lavori famigliari. Corso Garibaldi 14, I, orefice. 99160 B

RAGAZZETTA cercasi alcune ore giorno. Via Giulia 35, I sinistra. 91971 B

RAGAZZETTA cercasi subito per ore pomeridiane. Manzo, via Canova 13. 91899 B

RAGAZZETTA forte per tutti lavori, piccola famiglia cercasi. Istituto 37, III. 91917 B

RAGAZZINA per bene a sorveglianza bambini cercasi prontamente. Madonnina 17, porta 12. 99312 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. PRECETTORE giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi per completa preparazione (eventualmente violino), settimanalmente qualche ora. Scrivere «Pedagogia Didattica». 14390 C

A. MAGAZZINIERE esperto, parla 3 lingue, nonchè abile chauffeur, offresi a ditta, società, miti pretese. Offerte «Attivo» Piccolo. 99200 C

CAPOCONTABILE assume qualunque impianto revisione contabilità commerciale, corrispondenza italiana, tedesca, nel pomeriggio. Offerte sub «Professione» Piccolo. 92061 C

CHAUFFEUR meccanico abile conducente, parla italiano, tedesco e slavo, pretese miti offresi. Indirizzo Piccolo. 92001 C

CONTABILE bilancista indipendente, già principale azienda offresi anche quale corrispondente. Offerte «Contabilità» Piccolo. 91919 C

COPIATURA a macchina, corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri, oppure qualsiasi altro lavoro eseguisco ad ore serali. Offerte «Saper» Piccolo. 92063 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, contabile, disponendo qualche ora giornalmente, comprese feste, occuperebbesi. Miti pretese. Offerte «Office» Piccolo. 91911 C

CORRISPONDENTE inglese, italiano, praticissima traduzioni offresi ore serali. Offerte sub «Celerissima» al Piccolo. 92097 C

DICIOTTENNE volonterosa offresi quale praticante venditrice qualsiasi ramo verso stipendio minimo pur di occuparsi. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 99204 C

DISEGNATORE provetto, pratico lavori ufficio, offresi a qualunque condizione. Offerte «Aristide» Piccolo. 91553 C

IMPIANTI contabilità, tenuta libri, corrispondenza italiana, francese, amministrazioni assume ragioniera diplomata, lunga pratica direzione importantissime aziende milanesi, certificati primo ordine. Scrivere «Ragioniera italiana» Piccolo. 14369 C

INFERMIERA offresi per massaggi e per assistere ammalati. Indirizzo al Piccolo. 99174 C

PERSONA distinta, età 40 anni, capace cucito e ricamo, parla italiano, tedesco e slavo offresi presso signora distinta quale governante, anche fuori Trieste. Scrivere «Governante» al Piccolo. 99120 C

RAGIONIERE diplomato con pratica desidera occuparsi presso ditta locale. Corrispondente perfetto italiano, tedesco, francese, mediocre inglese. Offerte «Ottimo» Piccolo. 99230 C

SIGNORINA anziana offresi per compagnia, direzione casa presso distinta signora sola, possibilmente Gorizia. Offerte «Urgente» Piccolo. 99126 C

SIGNORINA intelligente, pratica ufficio, tedesco, dattilografia, cerca posto praticante. Offerte «Pratica» Piccolo. 99160 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice e banco caffè expres, o altro, purchè essere occupata. Lazzaretto Vecchio 15, porta 11, presso Prhai. 99144 C

SIGNORINA di famiglia, brava cucito, offresi anche per cameriera. Lazzaretto Vecchio 15, porta 11, presso Perhai. 99144 C

SIGNORINA maturità liceale, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia desidera occuparsi presso seria ditta verso retribuzione modesta. Offerte sub «Antonietta» Piccolo. 91973 C

SIGNORINA (3) lingue offresi per bambini a leggere, lavori di casa. Offerte «Al giorno» Piccolo. 91947 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese cerca posto alcune ore pomeriggio. Offerte «Capace» Piccolo. 99170 C

UFFICIALE ventottenne, pratico lavori ufficio, contabilità, già commerciante, attivo, ottima presenza, anche viaggiare, recarsi ovunque offresi subito; miti pretese. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 16392 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 0765 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni moderni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 91663 CC

SARTA di bianco esatta, prezzi miti, offresi. Madonnina 13, III, p. 12. 91893 C C

SARTA bravissima, rimoderna subito vestiti, mantelli signora riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 99330 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia. Fattura vestito o paltot, titolo reclame, compreso fodere fine lire 130. Donadoni 1, I. 99068 C C

STIRATRICE a lucido prezzi moderati. Via Fabbri 4, I, porta 4. 99210 C C

SUPPLICHE, ricorsi, richieste industriali, ecc., eseguisconsi prontamente. Palestrina 8, II. 98808 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. GIOVANE abile, buona famiglia, perfetta conoscenza lingue, cercasi; richieste ottime referenze, cauzione, copie attestati. Offerte: Comitato Assistenza Emigranti, Trieste, Casella 145. 93826 D

APPRENDISTA orologiaio, sedicenne, intelligente, onesto, ottima famiglia, cercasi. Pitteri 4. 99030 D

APPRENDISTA barbiere, pronta occupazione. Rivolgersi Hotel Savoia. 14366 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Prontamente» Piccolo. 99914 D

FATTORINO o piazzista giovane cercasi, preferibile con cauzione. Offerte «Svelto» Piccolo. 99208 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 91905 D

MASSEUSE abile, distinta, cercasi. Scrivere sub «Igiene» Piccolo. 92099 D

MODELLA cercasi, tre sedute settimanali, lire 150. Offerte «Pittore» Piccolo. 92023 D

PER ambulanza medica cercasi ragazza capace tutti lavori mattina, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 99292 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Via S. Caterina N. 7. 9749 D

PIANISTA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99228 D

PORTINAIO calzolaio con certificati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 14378 D

RAGAZZA 14-15 anni apprendista tipografia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99272 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Bar Vittorio Veneto, via G. Gallina 2. 14377 D

RAGIONIERE per impianto azienda, signorina pratica amministrazione, svelta corrispondenza, scrivere macchina, cercasi. Offerte indicando posti occupati sub «Pretese» Piccolo. 91961 D

SARTA donna accetta paganti, volendo proprio lavoro. Gelsi 12, primo. 92045 D

SARTA da donna cercasi prontamente. Però se non è capace, non presentarsi. Corso Garibaldi 6, secondo. 0765 D

STALLIERE anziano cercasi. Indirizzo Piccolo. 99136 D

TECNICO esperto panificazione e cottura, con ottimi attestati moralità e lunga pratica lavorazione, cerca Panificio moderno, fuori Trieste. Offerte dettagliate sub «Panificio 70» Piccolo. 91811 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centralissima, pulitissima, presso distintissima famiglia non mestierante, cerca statale. Indirizzare prezzo, composizione famiglia, «Silio» Piccolo. 16406 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina, cercansi. Ginnastica 10, II. 99304 E

CAMERA ammobiliata cerca giovane signore, Offerte dettagliate «Igiene» Piccolo. 99152 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, presso signore o signora sola, cercano coniugi, facendo anche tutti lavori casa. Offerte «Guido» Piccolo. 91981 E

CAMERE una, possibilmente due, con comodo cucina, paraggi Stazione meridionale, cercansi. Offerte «Istria» Piccolo. 99182 E

STANZA bella, matrimoniale, con salotto, eventualmente vitto, paraggi Sanità, Lazzaretto vecchio, S. Nicolò, cercansi subito. Offerte «Höber» Piccolo. 99242 E

STANZA ammobiliata con bagno, posizione soleggiata, vicinanza al mare, cercasi. Offerte «Sioux», Casella postale 622, centro. 92041 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZE due, una ingresso libero, ammobiliate, senza cucina, luce elettrica, affittansi a persone ammodo o uffici scrittoio. Artisti 3 III, sinistra. 91895 F

A. STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vitto, unico subinquilino, affittasi, eventualmente due persone,. Via Udine 4, III, porta 12. 92047 F

A. AMMOBILIATA, attiguo salotto, piano, bagno, stufa, casa signorile, luce elettrica, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra. 000 F

A. AMMOBILIATA, due letti, comodo cucina, bagno, luce elettrica, affittasi. Michelangelo 27, pianoterra. 92083 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto, serio, anche ufficiale. XX Settembre 21, III. 92067 F

A. STANZA e salotto, elegantemente ammobiliati, presso distinta persona, affittansi a signore ammodo, unico subinquilino. Galvani 1, porta 10. 99142 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. XX Settembre 58, I, porta 9. 99158 F

A. VITTO famigliare darebbesi a distinte persone. Battisti 25, II. 99124 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, I piano, pronta entrata affittasi a persona distintissima. Romagna 18 destra. 91583 F

AMMOBILIATA chiara, pulita, affittasi, prezzo modico. Ferriera 17, I, porta 15. 14394 F

AMMOBILIATA grande, con luce, eventualmente vitto, affittasi. Geppa 17, porta 7. 0760 F

AMMOBILIATA bella, ingresso libero, con stufa, affittasi a distintissimo signore. Via Loggia 9, secondo, dietro Piazza Unità. 99134 F

AMMOBILIATA, luce, buon vitto, affittasi prontamente. Torrebianca 29, III. 91883 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vista strada, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 000 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, eventualmente stanzetta, affittansi. Madonnina 11, porta 8. 99306 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 91965 F

AMMOBILIATA elegante, vicino Volti Chiozza, affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 99302 F

AMMOBILIATA, per una o due persone, affittasi. Gatteri 10, III, destra. 99238 F

AMMOBILIATA pulitissima, tranquillissima, affittasi. Brunner 5, III, porta 9 (ex via Bachi). 99236 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, entrata libera; altre salotto, affittansi. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 99274 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi. Visitare pomeriggio, S. Nicolò 13, II. 99270 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, luce elettrica, affittasi. XX Settembre 56, II. 99254 F

AMMOBILIATA interna, luce elettrica, con costo, affittasi. Via Roma 3, II, sinistra. 99196 F

AMMOBILIATA, attiguo salotto, ingresso libero, stufa, gas, eventualmente uso ufficio, attigua stanza letto, affittansi a distintissimo signore. Ginnastica 7, I, destra. 99230 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, con buonissimo vitto, affittasi. Gelsi 7, II. 91983 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi prontamente, prezzo mitissimo. Via del Ponte 7, II. 91907 F

AMMOBILIATA ingresso libero, affittasi a distinta persona. Giustinelli 1, porta 11. 92095 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, sinistra. 92069 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, eventualmente buonissimo vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 92065 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, vista giardino pubblico, cura vestiario, eventualmente pranzo, affittasi a distinto signore. Piazza Vinci N. 4, porta 15. 92057 F

AMMOBILIATA grande, lussuosa, due letti, stufa, affittasi. Gatteri 9, II, porta 14. 92049 F

AMMOBILIATA elegantemente affitta persona sola, unico subinquilino. Cecilia 13, porta 8. 92031 F

AMMOBILIATA grande, luce, affittasi a distinto signore. Viale Regina Elena 25, II, 7. 91953 F

AMMOBILIATA con costo, luce elettrica, affittasi. S. Lazzaro N. 8, porta 11. 99318 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso quasi libero, luce, stufa, affittasi. Scussa 7, II, porta 12. 99316 F

AMMOBILIATA un letto, vuota, grande, cucina, affittansi. Galleria 11, 9. 14382 F

AMMOBILIATA splendida, comodo cucina, affittasi. S. Vito 9, porta 17. 14380 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, affittansi. Ginnastica 10, II. 99304 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14387 F

CAMERA ammobiliata, centralissima, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 99276 F

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente. Via Giulia 29, terzo. 99256 F

CAMERA grande con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, I. 99262 F

CAMERA grande, vuota, comodo cucina, affittasi. Istituto 39, primo, destra. 99246 F

CAMERA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Maiolica 16, II, porta 7. 99224 F

CAMERA bene ammobiliata, centro, soleggiata, presso persona sola, affittasi. Slataper 28, secondo, fianco ospitale. 92005 F

CAMERA ammobiliata affittasi per il primo. Via Alfieri 12, piano IV, porta 11. 91987 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 16, III, porta 7. 92029 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Commerciale 9, mezzanino. 92025 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. S. Daniele 3, II. 14386 F

CAMERA elegante affittasi due persone distinte. Visitare pomeriggio. Giustinelli 2-A, porta 3. 18341 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 36, III, porta 8. 99244 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a operaio per bene. Maurizio 2, II, sinistra. 99216 F

LETTO per operaio affittasi. XXX Ottobre 4, III, destra. 99214 F

LETTO affittasi a ragazza per bene. Indirizzo al Piccolo. 92075 F

MATRIMONIALE, elegantemente ammobiliata, con comodo cucina, affittasi prontamente. XX Settembre 38, portiere. 99218 F

MATRIMONIALE ammobiliata, con uso cucina, volendo anche salotto, affitto a coniugi soli, persone per bene; dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 91989 F

STANZA, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98938 F

STANZA affittasi presso distinta famiglia. Aleardi 321, IV, sinistra. 240 F

STANZA moderna, due letti, per due amici, massima nettezza, elettricità, stufa, volendo anche costo, offresi. Via Petrarca 3, pianoterra. 99122 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 99118 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 99094 F

STANZA bella, ariosa, pulitissima, affittasi. Tigor 5 porta 11, destra. 91901 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente, Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 99138 F

STANZA vuota, senza cucina, persona anziana, affittasi. Maiolica 6, II, sinistra. 99128 F

STANZA vuota, grande, ingresso scale, luce, telefono, affittasi ad uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 99290 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza della Borsa 13, piano IV, porta 7. 99130 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore. Via Massimo d'Azeglio 19, porta 9, III. 91885 F

STANZA uso ufficio, scale, luce elettrica, I, affittasi. XX Settembre 12, 9, 11. 91887 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi a signora sola. Via Tomaso Luciani 14, IV. 99278 F

STANZA vuota affittasi persona dabbene. Via Carlo Stuparich 4, III, porta 18. 99203 F

STANZA d'affittare. Via del Toro 4, II. 91979 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 33, porta 16. 92079 F

STANZA bellissima, vicino Caffè Roma, elettricità, casa signorile, volendo anche salotto, affitto, distintissimo signore. Indirizzo Piccolo 92109 F

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, stufa, luce, affittasi signorina o signore, volendo vitto Gaspara Stampa 8, II (dietro S. Antonio Vecchio). 84394 F

VITTO sano variato darebbe famiglia distinta a tre signori. Indirizzo Piccolo. 92093 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Maestro Giurco. 92017 G

AUTORIZZATA Scuola di danza, lezioni singole, gruppi, collettive. Informazioni 11-13, 17 in poi. Sala Garibaldi, S. Francesco 2, I. 0764 G

BALLO istruzione, corso completo, lire 25. Sala via Boccaccio 33. 99264 G

CORSO completo di commercio (tenitura libri, computisteria, corrispondenza, stenografia, francese, tedesco, diritto); durata sei mesi. Preparazione rapida di contabili; insegnamento essenzialmente pratico. «Italia», Corso 45. 330 G

DIPLOMA ragioniere, perito agrimensore. Corsi preparatori celeri per sostenere esame abilitazione. Corso ragioneria incominciato. Agrimensura principia primo dicembre. «Minerva», Rossini 16, telefono 4068. 92027 G

GINNASTICA, istruzione privata cerco, mite onorario, eventualmente altre prestazioni. Offerte «Ginnastica» Piccolo. 99338 G

LAUREE, ingegneria, senza licenze secondarie, facilitazioni licenziati Istituti tecnici. Genami, casella 17, Firenze. 5786 G

LINGUE. Lezioni individuali e corsi collettivi di francese, inglese, tedesco, spagnolo, serbo-croato e sloveno; insegnamento teorico-pratico. Per stranieri lezioni e corsi speciali di lingua italiana, di breve durata e massimo profitto. «Italia», Corso 45. 300 G

MAESTRA francese diplomata cercasi. Offerte «Francese» Piccolo. 14368 G

MAESTRA diplomata, perfetta italiano, offresi insegnamento tale lingua. Offerte «Milano» al Piccolo. 91913 G

MOTORI Diesel, marini, stazionari. Apertura nuovo corso 5 dicembre. Esperienze, proiezioni, sopraluoghi. Durata tre mesi. Chiedere programmi. «Minerva», Rossini 16. 92027 G

PERSONA per ripassare studio contabilità cerca impiegata. Offerte «Adeguata ricompensa» al Piccolo. 99296 G

PIANOFORTE insegna professoressa, allieva prof. Skolek-Lolli. Viale XX Settembre 5, III. 97598 G

RAGIONERIA. Corso serale accelerato per il conseguimento del diploma governativo di ragioniere e perito commerciale. «Italia», Corso 45. 300 G

SCUOLA Berlitz, via Torrebianca 21, III. Sabato 1 dicembre principio di nuovi corsi accelerati invernali, diurni e serali, di inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, serbo-croato. Corsi speciali di italiano per stranieri. Inscrizioni ogni giorno, dalle 8 alle 22, domenica 10-12. 9622 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA velluto contenente occhiali, coroncina, smarrita pressi via Madonna Mare. Mancia portandola via Moisè Luzzatto 3, p.terra, Mattico. 99296 H

BORSETTA bruna smarrita in Corso Garibaldi. Pregasi portarla via Valdirivo 29, dal portinaio, tenendo denaro. 99104 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A GRATIS cedo quartiere tre camere, camerino, cucina, a chi mi procura posto sicuro di magazziniere o chauffeur. Offerte «Attivo» Piccolo. 99198 I

ABITAZIONE 4 stanze, gas, luce, comodità moderne, via Battisti 7, scambiasi con altra 7 stanze, centro, primo piano. Offerte dettagliate «Reinach» Piccolo. 98858 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, altri grandi, piccoli, affittansi. Risorta 2, Trattoria Bivio. 92055 I

APPARTAMENTO splendido Corso, 4 stanze, bagno, accessori, disponibile. Scrivere «Arredamento 12.000» Piccolo. 92107 I

LOCALE tre fori, vasto, altissimo, adatto industria, commercio città, affittasi. Lanzi, Caffè Adriatico, dalle 9-10, 14-15. 99268 I

MAGAZZINO luce elettrica, acqua, centro città, affitto minimo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 98474 I

MAGAZZINO splendido, centrale, qualunque uso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81666 I

MAGAZZINI tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Mazzini 9, telefono 1738. Orario 11-12, 17-18. 92111 I

MAGAZZINO affittasi per primo gennaio. Economo 12. Rivolgersi telefono 10-21. 14379 I

NEGOZI, magazzini centralissimi, fondo vastissimo con fabbricato, affittansi. Studio, Piazza Borsa 5, terzo. 000 I

QUARTIERE, camera cucina, scambiasi con due camere e cucina. Via Solitario 2, III, porta 37. 91889 I

QUARTIERE ammobiliato, centro, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 99146 I

QUARTIERE, Viale Regina Elena, lussuosissimo, 4 stanze, bagno, comfort, casa signorile; altro pure Viale Regina Elena, due camere, camerino camerino bagno, affitto. Caffè XXX Ottobre, banco; telefono 7-94. 99294 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, vista magnifica, fitto minimo, pressi via Michelangelo, scambierei con altro tre stanze, vuoto, camerino, bagno, cucina, luce, più centrico, fitto modico. Offerte al Piccolo sub «S Siro». 99226 I

QUARTIERE arredato cedo causa partenza. Via Lloyd 24, II. 91967 I

QUARTIERE semi ammobiliato, stanza, camerino, cucina, acqua, gas, pressi via Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 91903 I

QUARTIERE, 2 camere, camerino, cucina; altro camera, cucina, disponibili. Ore 9-12, Raffineria 3, trattoria. 99336 I

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina, ammobiliato, senza comfort, cedesi. Risorta 4, I. 99294 I

STANZE tre, camerino, cucina, acqua, gas, comfort, scambiansi con uguale o più piccolo, anche ultimo piano. Indirizzo Piccolo. 92073 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, scambi, cerco. Ginnastica 10, II. 993[illegible]

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16258 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, due camere, camerino, cucina, comfort, cercasi. Offerte «Entro mese» Piccolo. 99206 L

APPARTAMENTO in villa oppure città periferia, con poggiuolo, terrazza o giardino, 4-5 camere cerco scambiando appartamento lusso, 5 camere, città. Offerte Piccolo sub «Bonavia» Piccolo 92071 L

CAMERA con camerino, oppure una camera vuota con cucina, cerco. Offerte «Fulvio» Piccolo. 99106 L

LIRE 1000 indennizzo per quartiere vuoto; due o tre stanze, cucina, acqua. Offerte «Zorutti» al Piccolo. 91915 L

MAGAZZINO vicino stazione centrale, circa 400 m. q., cercasi immediatamente. Scrivere sub «Gib» al Piccolo. 99148 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, comfort, preferibile stazione centrale, cerco pagando anche 3000 lire. Offerte «Ufficiale mercantile» Piccolo. 99130 L

QUARTIERE da 4-5 stanze, cercasi verso compenso 5000. Offerte «Trieste 7» Piccolo. 92013 L

QUARTIERINO cercasi anche altipiano purchè giardino; esclusi mediatori. Offerte «Giardiniere» Piccolo. 92021 L

QUARTIERINO vuoto cercasi per 1. dicembre. Offerte «1000» al Piccolo. 91935 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stola muflone, giacca, mantello, nutria, talpa, gatto, coniglio, opusum, martora. Mazzini 22, Devidè. 14375 M

A. ARMADIO quattro cassetti, specchio molato; statua, piedestallo, altri oggetti, vendonsi. Venti Settembre 23, III, sinistra. 0757 M

ARMONICA due file, 27 bassi, vendo buon prezzo. Roiano, via delle Querce 59, Resè. 91991 M

ARMADIO m. 2x1.60, scansia adatta botteghino, Giacchia, Scalinata 1, latteria. 99314 M

ATTACCAPANNI 90, matrimoniale 800, altra noce 1200, cucina, stanza pranzo anteguerra, piccola scrivania, quadri, linoleum, letti, altri mobili, vendonsi partendo. Visitare anche giovedì, Solitario 2, II. 99310 M

ATTREZZI per deposito vini, tappatrice, caldaia nichel con focolaio, bottame, vendo. Indirizzo al Piccolo. 91941 M

BICICLETTA militare 230, copertura 15, camere aria 3, tubolari L. 35, piano automatico L. 560, canapè, bicicletta motore 1500, vendonsi, dalle 12-15. «La Cicliquidazione», Rossini 30, corte. 99172 M

BOLLITORE 3 fiamme, lampadari in ottone gas, acquaio zinco con tubo, vendonsi. Via Zovenzoni 4, I, vicino Teatro Politeama. 91959 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, straoccasione 1600; altre porte piene, lussuosissime, rarità, 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto modernissima; altra comune; sedie, tavolino, suste, lettino bambini, divanoletto, vendonsi, prezzi occasionissima, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2636 M

CAMERA pranzo, credenza, tavola allungabile, 6 sedie, canapè plissè vendonsi. Manzoni 2, Stabilimento plissè. 92035 M

CAMERA matrimoniale mogano, altra faggio, acero, vendonsi prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 91995 M

CAMERA matrimoniale, usata, anche nuova, camera pranzo, nonchè singoli mobili, acquisterei occasione. Scrivere, rivolgersi Madonnina 13, III, destra. Michelus. 91935 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, salotto finissimo, Rinascimento francese, occasione, vendo. Scalinata 10. 14392 M

CAMERA matrimoniale frassino, porte piene, modernissima, vendesi occasione. Salita Trenovia 331, porta 9, dalle 12-15. 99164 M

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche grandiosa, 3 specchi fino a terra, vendesi vera occasione, falegname, via Ginnastica 46. 2864 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, bellissima, suste, materassi, prezzo bassissimo, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0762 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche, stupenda, altra in frassino, vendesi a prezzo di vera occasione. Deposito via Udine 25. 2864 M

CAPPOTTI, vestiti, impermeabile, usati, per ragazze e fanciulle dai 8-15 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99232 M

CAPPOTTI grevi due, donna, in buono stato, vendonsi. Rismondo 4, porta 8. 99190 M

CAPRA lattifera vendesi. Chiadino S. Luigi N. 672. 91191 M

CARROZZELLA-lettino grande, bella, pieghevole usata, e passeggio per bambino vendonsi tutto buonissimo prezzo. Visibile 15-17, Torre bianca 27, primo. 91957 M

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 68, secondo. 91945 M

CUCINA signorile con marmi, pezzi 13, lire 850, occasione. Torre bianca 41. 92011 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi prezzo occasione, anche ratealmente. Chiozza 39, Montagnari 91995 M

CUCINA moderna, ultimo modello, bianca, marmi, garantita, vendesi. Trattoria, Media 19. 99266 M

DISCHI grammofono vendonsi. Valdirivo 23, II, Barnaba. 91939 M

FONOGRAFO vendesi in giornat. San Nicolò 31, terzo piano. 99234 M

FONOLA Hupfeld, con 40 rulli, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 91897 M

GIOCATTOLI, oggetti diversi San Nicolò, vendonsi. Riva Grumula 18, terzo. 99132 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 150. Punzo, Filzi 15. 2632 M

LETTO completo una persona, vendesi. Conti 24, porta 26. 14393 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350, vendesi. Cervellini, Vasari 17. 91787 M

MACCHINA rientrante originale, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4, Bianchi. 99258 M

MACCHINA cucire Singer Neumann vendesi, rivenditori esclusi. Via Battisti 29, V. 92077 M

MACCHINA fotografica Kodak vendesi. Via Stuparich 14, II. 92037 M

MACCHINA cucire Singer vendesi causa partenza. Gretta di sopra 314. 91933 M

MACCHINA cucire Singer famiglia vendesi, rara occasione. Donota 8, quarto. 14376 M

MATERASSI lanetta, suste imbottite, alcune vendonsi. Venti Settembre 23, atrio. 99220 M

MATRIMONIALE bellissima, solida, noce, opaca, marmi, specchi, suste, materassi, occasione 1500 vendo. Piazza Cavana 3, I. 14383 M

MOTORE a nafta, testa calda, 20-22 HP, semplice funzionamento, pochissimo consumo, vendesi «La Fiamma», via Giulio Cesare 2. 99140 M

OCCASIONE vendo alcune damigiane con rubinetto sistema Beccaro. Bar, Madonnina 9. 99252 M

OCCASIONE: Fornimento opossum marrone, grandioso, nuovo, finissimo, per mantello o tailleur, vendesi privatamente, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 91949 M

OTTOMANA nuova, mogano, vendesi. Via Maurizio 16-III. 91997 M

«PAGNE'» con gomme, birocino con folo, finimenti finissimi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo 91929 M

PELLICCIA agnellina nera, panno bleu, lunga, adatta marittimo o chauffeur, da vendere. Giorgio Galatti 14-II, destra. 99136 M

PELLICCIA nuovissima, signora; vestito seta vendonsi occasione. Mazzini 9-IV, sinistra. 99334 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO nuovo, nero, «Koch-Korselt», vendesi lire 4600. Via Sanità 16, I. 91823 M

PIANINO nero, germanico, voce splendida, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 98812 M

PIANINO «Foerster», quasi nuovo, nero, con garanzia, vendesi straordinaria occasione. Via Udine 12-I. 450 M

PIANINO lussuoso, incrociato, moderatore, piastra, tre pedali, vendesi. Solitario 25-III. 99102 M

PIANINO nero «Magrini», anteguerra, artistico, prezzo occasione, vendesi. Mazzini 41-I. 92115 M

PIANO Hoelzl, concerto, meccanica inglese, vendesi 10.000. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANO mignon nuovo, «Stingl», incrociato, metallica, vendesi prezzo mite. Via Sanità 16-I. 92007 M

PIANOFORTE Hoffmann originale, mezza coda, corde incrociate, perfetto ordine. Rivolgersi banco Bar Eden, viale XX Settembre, dalle 9-11, 4-6. 92039 M

PIUMINO d'oca, primissimo, bianco, vendesi occasione. Ventisettembre 23, magazzino atrio. 97220 M

QUADRO antico del 500 vendesi giornata. Via Caprin 5, calzoleria. 14389 M

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americani, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 2864 M

SERVIZIO da tavola splendido, in metallo finissimo, argentato, diverse buste posate argento, vendo. Rossetti 4-IV, Furlan, dalle 10-12, 15-17. 99332 M

SPARHERD rimesso nuovo vendesi. Trattoria, via Pozzo Bianco 9. 99166 M

SPECCHIO grande, molato, chiffonnier, lettino, carrozzella, vendonsi occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 99322 M

STANZA matrimoniale faggio-pero, con psiche a tre specchi, vendesi. Via Udine 25. 2264 M

STANZA da pranzo rovere affumicato, con 6 sedie vera pelle, altra in noce. Deposito via Udine 25. 2864 M

STOLETTA petit-gris scura, finissima, vendesi. Riva Grumula 18-III. 99132 M

STUFA da sarti o stiratrici, vendesi. Istituto 23, Vouch. 91605 M

STUFE due, gas; gasometro acetilene; scaldabagno; forno famiglia; credenza; gelatiera, vendonsi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 99090 M

TAPPETO persiano, 3,50x4.50, vendesi in giornata. Via Foscolo 27, porta 7. 99320 M

TAPPETO persiano Alganbuhara, 3.20x2.50, vendesi. Corso Vitt. Em. 3, negozio Piume. 99320 M

VETRINA lustrofino, tavolo allungabile, altri mobili, vendonsi dalle 10. Piazza Vinci 2-I. 92019 M

VIOLINO vecchio, altro studio, ottima occasione, vendonsi. Commerciale 30, porta 7. 99283 M

VIOLINO autore, arco, astuccio, vendesi lire 200. Via Sanità 16-I, sinistra. 92009 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, smocking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14371 N

ARMADIO con molti cassetti, cercasi prontamente. Offerte «Guerrina» Piccolo. 92059 N

ARREDAMENTO ufficio oppure studio completo acquisterei prontamente. Indirizzo Piccolo. 92103 N

CHITARRA doppia, usata, cerco. Filippo Corridoni, tintoria. 14391 N

CHIUSURA per scrittoio circa metri 3 1/2-5, con porta, cercasi. Offerte «Chiusura» al Piccolo. 94374 N

LANTERNA magica uso cinematografo, cerco. Offerte «Lanterna magica» Piccolo. 92063 N

MANTELLO cerato, per pioggia, cercasi. Trobitz Caffè Dante, dalle 11-12. 99248 N

MOBILI per negozio di commestibili cerco. Offerte al Piccolo «130». 91909 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 97606 N

PIASTRELLE ceramica 30-70 m. q., cercansi, occasione. Offerte «Piastrelle» Piccolo. 92033 N

SCAFFALI, banchi usati, nuovi, cerco. Offerte «Prontamente» Piccolo. 91963 N

SEGA circolare completa cercasi. Rivolgersi via Battisti 2, I. 99114 N

STUFA tipo Phöbus, ottimo stato, acquistasi. Giulia 21, terzo. 99100 N

VETRI per lanterna magica, alti centimetri 7 e 6, acquisto. Offerte «Vetri» al Piccolo. 99163 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, pago prezzi superiori; brillanti, oro platino, dentiere, supero offerte. Oreficeria Procuratie, Ponte Fabra. 99300 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, platino, orologi, corone, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 91683 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, monete. Deposito oreficeria e argenteria Cuffariotti, Roma 9. 91781 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O

FRANCOBOLLI vendo, scambio, acquisto collezioni o partite. A richiesta invii a domicilio. Offerte «Convenienza» Piccolo. 14348 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, lire 85, vera occasione. Marcon, Pietà 3. 9754 O

Vittima di un fatale accidente, addì 26 corrente veniva troncata la cara esistenza della

bar.ssa MARIA ANNA de LIECHTENSTERN

Affranta da indicibile dolore, la figlia **GIANNA,** in unione ai parenti, ne dà il tristissimo annuncio.

I funerali delle amate spoglie avranno luogo giovedì 29 corrente, ad ore 14, partendo dalla via Madonna del Mare N. 6 per l'esequie alla Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, indi la salma verrà trasportata a Treviso per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare conoscenti, parenti e in genere tutti coloro che vollero, in qualsiasi guisa, onorare la memoria della cara

LITTERIA

Famiglia FERRINI

CALVI si diventa causa un abbondante forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con la «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

DENTIERE, palati vecchi con caucciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

L'uso dei preparati contro la tosse è di solito fatto inopinatamente. Ricordatevi che le apiciti e la tubercolosi incipiente e avanzata hanno per rimedio il «Creofosfolactol», gli altri catarri, bronchiti acute e croniche, tracheiti, pleuriti, enfisema, si migliorano e guariscono col «Guaiatim». 324 O

MOGANO forte partita acquisterei. Offerte sub «Mogano» Piccolo. 99183 O

ORO, argento, acquista prezzi reali grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. 99303 O

PASTA avariata e semiavariata, forte partita disponibile. Indirizzare richieste a Casella 71, Trieste 3. 14338 O

SAN Nicolò. Regali. Novità. Prezzi convenientissimi. Visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 91921 O

SPARHERD nuovi e usati vendonsi. Via Ferriera 31. 92003 O

STUFE, sparherd, vendonsi. Pondares 3, corte. 91937 O

TURACCIOLI di sughero, tutti i tipi, a prezzi di origine. Bosco 8, telefono 29-47. 99178 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A. VIAGGIATORE pellami affiderei per Venezia Giulia articolo inerente, forte consumo, buona provvigione. Maraspin, Conti 11. 14347 P

ANTICHISSIMA, potentissima compagnia assicurazioni cerca agenti produttori. Ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 BL, oppure altra marca, portata 50 quintali, acquisto anche se da riparare, purchè occasione. Offerte «Transito» al Piccolo. 91525 Q

AUTOVETTURA Itala 18-24 HP vendo lire 9000, eventualmente cambio merce. Garage Milano, via Brunner 3. 92087 Q

MOTOCICLISTI meccanici. Visitate nuova sede motogarage Cremascoli, S. Giacomo 20, col vero assortimento pezzi ricambio motonazionali-estere. Attrezzata officina, riparazioni garantite. 99093 Q

OCCASIONE vendesi 3 A nuovissimo, «bachè», impianto ruote Zanchi; visibile Garage Zanella, via Santi Martiri. 99110 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTATORE buffet, incasso 400 giornaliere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 99112 R

BAR-buffet nominatissimo, centrale, vendesi, eventualmente appaltasi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 92105 R

BOTTEGHINO avviatissimo, centrico e quartierino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 91975 R

BOTTEGHINO vendesi. Via Concordia N. 19. 91931 R

CAFFÈ avviatissimo, bar centrale, con sala bigliardo, Udine, vendesi, cessazione commercio. Rivolgersi: direttore Luigi Locatelli, Zanon 3. 6006 R

CONDUTTORE trattoria con decreto offresi. Bar Procurative, banco. 99328 R

LATTERIA-gelateria vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 92015 R

LIQUORERIA in piazza, centrica posizione, vendesi. Indirizzo: Maurizio 3, trattoria. 91943 R

MACELLERIA centrica vendesi, pura occasione. Indirizzo al Piccolo. 92113 R

MAGAZZINO agrumi, clientela, licenza, carro, asinello, cedonsi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 99184 R

NEGOZIO barbiere, ammobiliato, Abbazia, vendesi subito, lire 1400. Holeschak, Abbazia-Icich. 16407 R

NEGOZIO manifatture, Corso Garibaldi, vendesi. Offerte sub «Occasione» al Piccolo. 92043 R

NEGOZIO barbiere, avviatissimo, vendesi causa partenza, occasione. Zigoi, Caffè Edera, 9-10. 99326 R

OPERAIO energico cerca persona con capitale 30.000 per aprire industria mobili. Indirizzo Piccolo. 99192 R

QUARTIERE, negozio erbaggi, con decreto tutti generi, compreso inventario, cedesi. Mediatori esclusi. Kleimann, Valdirivo 16-III. 99096 R

QUARTIERE con annesso laboratorio sarto donna cedesi con tutti i mobili. Indirizzo Piccolo. 99146 R

SOCIA collaboratrice indipendente per azienda territorio cerco. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 91651 R

SOCIO, socia, 10.000 garantite proprie mani, cercasi. Scrivere «Esistenza lautamente assicurata» Piccolo. 91773 R

SPACCIO vini, decreto trattoria, causa altro lavoro vendesi. Indirizzo Piccolo. 91927 R

TRATTORIA cerco in affitto con garanzia per vendere vino propria produzione. Indirizzo al Piccolo. 91955 R

1000 cerca negoziante, in giornata, cambiale 15 giorni e solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 91959 R

1300 cercansi dando a garanzia due motociclette. Offerte «Tasso» Piccolo. 99250 R

1500, scadenza 3 mesi, cambiale, garanzia sicurissima. Offerte «Massimo interesse» Piccolo. 14370 R

2300 per tre mesi cerco verso cambiale garantita, massimo interesse. Offerte «Wood» Piccolo. 92061 R

2000 a 250.000 lire disponibili sovvenzionare titoli, merci, brillanti, ecc. Hildwein, via S. Nicolò 2-II, dalle 15 alle 17. 92091 R

3000 cerco urgenza, assoluta garanzia, tre mesi Offerte «Paractum» Piccolo. 99194 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA vasta, coltivata, recintata pietra, case coloniche, 15 minuti a piedi centro città, posizione magnifico avvenire edilizio, vendesi causa trasferimento lire 280 la tesa, case comprese. Offerte: «Occasione 500» Piccolo. 99116 S

CASETTE 3, vicino città, vendonsi per 20.000, una città 32.000, 2 rendono 10.000, 50.000; una rende 21.000, 135.000. Indirizzo Piccolo. 92089 S

STABILE posizione centrica, affarone, con quartiere e locali liberi per uso trattoria o spaccio vini, vendesi causa partenza. Offerte fino 1 dicembre sub «Capitalista» Piccolo. 91301 S

VILLA posizione splendida, Barcola, ogni comfort, affittasi o vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 91951 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE, passato, indovina grafologa. Chiozza 31-I, sinistra. 99240 U

CATARRI, raffreddori, tossi, apiciti, asma, grippe, si combattono col «Guaiatim», antispasmodico, sedativo, antisettico, polmonare. Trovasi in ogni farmacia. 324 U

CELIBE 34-enne, di bella presenza, desidera corrispondere con signorina, quale socia, con piccolo capitale per ingrandire piccola industria redditizia, pari qualità, scopo matrimonio. Trattasi soltanto con i genitori. Offerte «Felicissimo» al Piccolo. 99212 U

CREME e ciprie «Nivea», saponi «Neutro», prodotti cosmetici rinomati a prezzi convenienti. Adolfo Cechet, via S. Nicolò 11. 2372 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 16169 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TELEFONO: Assumerei cessione linea via Boccaccio-viale Regina Elena. Offerte: Stock, Casella postale 64, Trieste 7. 99162 U

VEDOVA trentenne, senza prole, quartiere arredato, capitale ventimila, conoscerebbe signore posizione assicurata, scopo matrimonio. Offerte «Felicità» Piccolo. 99156 U

GIOVANNI BORRI

spegnevasi improvvisamente questa mane, alle 8, confortato dall'affetto dei suoi cari.

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **ANTONIA nata MOSETTIG,** i figli **GIOVANNINA, MARIO** e **FRANCESCO,** le sorelle **LUIGIA ved. CERGOU, ANTONIA mar. PETZ** e **AMALIA ved. MORELLI,** nonchè i cognati, le cognate e i nipoti, partecipano l'irreparabile sventura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 15.30, partendo dalla casa N. 15 di via della Guardia.

Trieste, 27 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Emilia ved. Benvenuti

nata Benvenuti

spirò serenamente ieri nel pomeriggio.

Le dolenti famiglie **BENVENUTI, KRUECKEL, CHERSICH-MELIS** e **CORELLI,** danno il tristissimo annuncio della perdita della loro adorata mamma, sorella, suocera e nonna.

La diletta Estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 novembre 1923.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

A novant'un anni, serenamente si spense

Orsola Colautti ved. Cosolo

Addolorati, i figli **ROSA ved. SOSSICH** e **GIUSEPPE COSOLO,** i nipoti **BONAVIA, COCEANCIG** e **DALLA POZZA** ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corrente, ad ore 15, partendo dalla via Aquileia N. 333.

Monfalcone, 27 novembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, a nome pure degli altri congiunti, profondamente commosse per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro adorato

ROMÈO SINSIG

porgono i più vivi ringraziamenti al comm. Tamaro, in rappresentanza del Municipio di Trieste, che volle pure far intervenire il vessillo del Comune, alla Direzione ed Impiegati della Banca Nazionale di Credito, all'Associazione Mutua fra Impiegati, all'Istituto pensioni fra impiegati, all'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, alla Compagnia Volontari Giuliani, Fiumani e Dalmati, alle Associazioni Nazionali Combattenti di Trieste e Muggia, ai Gruppi «Corridoni» di Trieste e Muggia, alle Sezioni del P. R. I. di Trieste e Muggia, altresì al cav. Gorlato, sindaco di Muggia ed al Consiglio comunale, al Presidio militare, al Comando RR. CC., al Direttorio del Fascio, alla Società Edera, ai Giovani Esploratori, alla Direzione e Maestranze del Cantiere S. Rocco, alla Scuola, nonchè a tutte quelle innumerevoli gentili persone che con la loro presenza, od in altro modo vollero rendere l'estremo onore al caro Estinto.

Famiglie: SINSIG, SCALA, BERTOS, CARLINI, MUSLAVICH e STICOTTI

Appolonia ved. Pahor

nata Pirz

d'anni 86, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane munita dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **FRANCESCO, GIUSEPPE, MATTEO** e **ANTONIO;** il fratello **STEFANO,** le nuore, i nipoti e pronipoti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 28 corrente, ad ore 14.30, partendo dalla casa N. 1 di via Settefontane.

Trieste, 27 novembre 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

I dolenti figli e nipoti hanno il dolore di annunciare il decesso della loro amatissima

Orsola ved. Kropp nata Zag…

avvenuto iersera, nella veneranda età di 87 anni.

I funerali dell'amata estinta seguiranno mercoledì 28 corrente, ad ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 1 Largo Pestalozzi.

Trieste, 27 novembre 1923.

Famiglie: ZORZENON, KROPP e FUM…

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in varie guise presero parte al loro dolore, sia coll'invio di fiori che con l'accompagnare all'ultima dimora il loro indimenticabile

Ulderico Giacomini

Un grazie speciale vada al signor **Guerrino Guerrini** e alla famiglia **Cimolino,** ai quali serberemo perenne riconoscenza.

Trieste, 28 novembre 1923.

La desolata consorte e figlia

RINGRAZIAMENTO

Al Lloyd Triestino, agli Ispettorati Navale e Tecnico, alla Federazione Marinara, alla Riunione Adriatica, all'Intendenza di Finanza ed alle altre autorità ed enti morali, ai colleghi ed amici, nonchè a tutte le gentili persone che nell'angoscia della dipartita del mio indimenticabile

SILVIO

vollero attestare il proprio affetto, vada il mio riconoscente e vivo ringraziamento, quello della mia **GRAZIELLA** e dei miei congiunti.

Un ringraziamento speciale esprimo al distinto dott. conte de Ferra per la sua infaticabile opera di medico e d'amico.

OLGA ved. TESTA

RINGRAZIAMENTO

Nell'immenso ed irreparabile vuoto prodotto dalla perdita del nostro adoratissimo Padre

FRANCESCO RIGOTTI

la pietà e la comunione d'anime valsero a lenire il nostro dolore.

A tutti quei buoni che, in varie guise, vollero partecipare al nostro cordoglio, vadano i sensi della nostra più grande riconoscenza.

Un grazie speciale al Comando, agli ufficiali ed al Corpo dei nocchieri della R. Capitaneria di porto, alla ditta E. Maglieretta ed ai colleghi dell'amatissimo estinto.

Trieste, 27 novembre 1923.

Famiglia RIGOTTI

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di ringraziare sentitamente tutte quelle gentili persone che, in qualsiasi modo, presero parte al dolore per la morte della cara Estinta

VIRGINIA MOSETTIG

Un grazie particolare vada alla Spett. Amministrazione delle Tramvie municipali.

Famiglie: MOSETTIG, BIDOLI e CANDINI